L'Angelo di Verola

9

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIV - n. 9 settembre 2009

In copertina
I ragazzi del Grest
davanti alla Croce della Misione 1982
(foto di T. Cervati)

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Due minuti con don Primo Mazzolari	7
L'Enciclica del Papa	8
L'Anno Sacerdotale (Don Giuseppe)	10
Un prete dev'essere...	11
Il Curato D'Ars (Don Carlo)	12
I preti e noi (V. Andreoli)	14
Vita parrocchiale	
Ave, o Croce (P. M. Sgarbossa)	16
Quel giorno del 1982 (Don F. Corbelli)	17
Metamorfosi (R. Bonera)	19
Programma	20
Consiglio Pastorale (P. Sala)	20
Nota di Spiritualità (Don Giuseppe)	22
Iniziazione Cristiana	23
San Vincenzo	24
Briciole Francescane (A. Rossi)	25
Si smonta l'Organo (F. Azzola)	26
La festa di Sant'Anna	29
Il Campeggio Famiglie	30
Dall'oratorio	
Grandestate 2009 (don Giovanni)	31
1° Turno - Utenti	32
1° Turno - Le cuoche	33
2° Turno	34
3° Turno - 1 (Alex Minini)	35
3° Turno - 2 (Melissa e Marco)	36
Scuola RUM	37
StaSsera Debutto	38
La Festa dell'Oratorio	39
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	40
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	41
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	42
Voi che ne pensate? (L.A. Pinelli)	43
Varie - Cronaca	
Il Parco Valleverde (R. Mor)	44
Dalla Materna Boschetti	46
Millemiglia in bici (M. Cervati)	48
Informagiovani	50
La festa del Volontariato	50
Accade a Radio Basilica	51
Farmacie e numeri utili	52
Anagrafe Parrocchiale	53
Offerte	54

Un anno nuovo, un po' speciale...

Tante sono le provocazioni e le proposte che giungono alla nostra comunità all'inizio di quest'anno pastorale 2009-2010: Un anno sacerdotale, un anno Tadiniano, la lettera pastorale del Vescovo sull'Eucarestia, don Primo Mazzolari, la lettera Enciclica del Papa.

Tanto dipenderà dal livello di disponibilità ad accogliere le proposte e dalla volontà di confermare o cambiare qualcosa a livello personale e comunitario.

Certo il cammino normale continuerà nella speranza che il criterio dominante non sia "si è sempre fatto così", ma sia la voglia sincera e concreta di confermare e approfondire sempre di più i pilastri della vita cristiana. Non mancherà neppure la preoccupazione di tentare sempre qualcosa di più e meglio.

Questo mese di settembre, infatti, vedrà la ripresa delle varie attività, dei vari gruppi e associazioni. Auguro che sia una ripresa generosa, attenta alle novità, al coinvolgimento di altre persone, a legare ogni singola attività alla vita di comunità, che sempre deve avere il primato.

I vari gruppi sono chiamati a costruire in modo singolare la comunità; non mi stancherò mai di ripeterlo.

Mi sembra opportuno indicare a tutti tre avvenimenti particolari di questo mese:

1. **Il Grest e la Festa dell'Oratorio:** sia veramente la festa di tutti, la presa di coscienza del problema educativo e formativo; non c'è altro impegno più importante per la comunità cristiana e civile. Tutto il resto viene in second'ordine. Al riguardo, continua il grosso impegno dell'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi: è la scommessa dei genitori, che si appropriano sempre di più dell'educazione dei figli, anche e soprattutto nel campo della fede. Inizierà quest'anno il terzo anno. Non manchi l'impegno di nessun genitore. In altro momento e luogo troverete i programmi, i traguardi, il contributo per tutti e tre gli anni. Chiedete sempre di più alla comunità cristiana, ai sacerdoti, ai catechisti-animatori **la catechesi per la famiglia e i genitori.**
2. **La Festa del Volontariato** che, per iniziativa del Comune, si svolgerà domenica 20 settembre, secondo le modalità e le proposte degli organizzatori. È una gioia vedere tanti che si prodigano per gli altri. Auguro che nella nostra realtà tutti scoprano un servizio da svolgere a beneficio degli altri. Auguro ancora che le varie forme di volontariato contribuiscano a fare di tutti noi una famiglia.
3. **Il ritorno di Missione** nella settimana dal 20 al 27 settembre. Saranno con noi i Padri Oblati di Maria Immacolata che già conosciamo. Ci aiuteranno a iniziare l'anno pastorale con un certo gusto. Richiameranno la grazia e il dono delle missioni vissute nel 2000 e richiamate nel 2001 e 2002. **La sera di domenica 27, al termine di questo periodo di grazia, riporteremo la croce della missione del 1982, che ora si trova davanti alla Basilica, al suo posto originale all'incrocio tra via Rovetta e la Circonvallazione.** Il programma è pubblicato a pag. 20.

Tutti siamo invitati a tutto questo. Buon anno pastorale.

Don Luigi

settembre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.30 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30 (eccetto la domenica)	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

a) Da sabato 5 settembre riprende la celebrazione della S. Messa vespertina delle 18.30, eccetto il giovedì;
b) In Basilica vengono riprese le celebrazioni delle sante Messe festive delle ore 9.30 e 11.00;
c) In S. Rocco la S. Messa festiva è posticipata alle ore 9.00;
d) Nella chiesa di S. Anna - Breda Libera - la S. Messa festiva è posticipata alle ore 10.00 e riprende la celebrazione della Santa Messa il giovedì alle 20.00.

3 Giovedì Primo del mese - Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

4 venerdì Primo del Mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore
Si porta la S. Comunione agli ammalati
Si apre la Festa dell'Oratorio. Programma a pag. 39

6 Domenica **XXIII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo raccomandava, più essi ne parlavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!». ...". (Mc 7, 36-37)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 S. Messa in Oratorio per la chiusura delle attività estive
ore 18.15 Vespri

8 martedì **Natività della B.V. Maria**
ore 7.00 **Santa Messa nella Cappella delle Suore**

10 giovedìì ore 20.30: Dalle Suore: Lectio Divina

13 Domenica **XXIV del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù replicò: - Voi chi dite che io sia?- Pietro gli rispose: - Tu sei il Cristo- E rispose loro severamente di non parlare di lui a nessuno ... (Mc 8, 29-30)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 S. Messa in Oratorio per l'apertura dell'anno oratoriano
ore 18.15 Vespri

14 lunedì — Esaltazione della Santa Croce - Sante messe con orario feriale

15 martedì — **B.V. Maria Addolorata**

18 venerdì — ore 20.45: in Oratorio incontro genitori 1° anno Iniziazione Cristiana

20 Domenica — **XXV del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo — **"...Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». ...". (Mc 9, 35-37)**

Sante Messe con orario festivo
Festa del Volontariato in Piazza Libertà
SI APRE IL RITORNO DI MISSIONE. Vedi il programma a pag. 20

ore 11.00 — Battesimi
ore 18.15 — Vespri

27 Domenica — **XXVI del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo — **"...Ma Gesù disse: «Non glielo proibite, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito dopo possa parlare male di me. Chi non è contro di noi è per noi...". (Mc 9, 39-40)**

Sante Messe con orario festivo
S. Vincenzo de Paoli, patrono delle omonime conferenze per i poveri

ore 9.30 — Mandato ai catechisti
ore 16.00 — Suore: Incontro con l'Azione Cattolica Adulti
ore 18.30 — Santa Messa e processione con la Croce

29 martedì — S.s Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele. Festa. Sante Messe con orario feriale

1) **Mese Missionario** - La Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli propone di dedicare le domeniche di ottobre all'idea missionaria. La giornata missionaria, in senso stretto, è sempre la penultima domenica di ottobre. La prima domenica è la giornata di preghiera, la seconda del sacrificio, la terza della vocazione, la quarta dell'offerta e l'ultima del ringraziamento.
2) **Mese del Rosario** - Questo mese propone il pio esercizio del Santo Rosario del quale parlano ampiamente la terza parte della esortazione apostolica "Marialis Cultus" di Papa Paolo VI e il recente documento di Papa Giovanni Paolo II sul santo Rosario. Il Rosario sarà proposto ogni giorno prima delle sante Messe delle ore 9.00 e delle ore 18.30.

È auspicabile che nelle nostre famiglie ritorni questa pia pratica che nel passato, anche recente, costituiva la preghiera per eccellenza.

1 giovedì **Santa Teresa di Gesù Bambino.** Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

2 venerdì **Santissimi Angeli Custodi.** Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore. **Si porta la S. Comunione agli ammalati**

SETTIMANA MARIANA

4 Domenica **XXVII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio». ...". (Mc 10, 10-12)**

Sante Messe con orario festivo
S. Francesco d'Assisi. Patrono d'Italia. Festa. Sante Messe con orario feriale

ore 15.00 In Oratorio incontro Primo anno di Iniziazione Cristiana
ore 16.00 **Celebrazione per gli anziani e gli ammalati con la possibilità di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi**
ore 18.15 Vespri

5 lunedì **ore 20.30: In Basilica: Centro di Ascolto Comunitario**

8 giovedì ore 20.30: Manerbio: Presentazione della lettera pastorale del Vescovo

10 sabato Vigilia della Solennità della Beata Vergine Maria del Santo Rosario
ore 15.30 Confessioni per i ragazzi e gli adulti
ore 18.30 **Festa degli anniversari di Ordinazione sacerdotale e professione religiosa**

11 Domenica **XXVIII del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*
Solennità della B.V. Maria del S. Rosario

Dal Vangelo **"...Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dàllo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni...". (Mc 10, 21-22)**

Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 S. Messa
ore 16.00 S. Messa solenne seguita dalla processione in onore della Madonna del Rosario
È sospesa la Messa vespertina delle ore 18.30

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

«...E molti si mettono dalla parte di coloro che possono far paura.
Siccome i galantuomini in genere non fanno paura, si passa come don Abbondio, dalla parte dei birboni.

Bisognerebbe una volta tanto mettere la forza a servizio dei galantuomini e che i galantuomini la sapessero prendere. Invece, avviene che questi non hanno il coraggio di prenderla e gli altri vi si schierano contro temendo che acquistino un tal coraggio.
Preferiscono un criminale armato a un galantuomo che si difende.
C'è chi la diffonde e ne ha il suo tornaconto; v'è chi la beve volentieri, poiché troppa gente non riesce a capire, leggendo dentro di sé, che ci sia qualcuno al mondo che voglia bene al suo prossimo senza specularci sopra o prima o dopo.

C'è la solidarietà di classe, almeno di alcune. Ma si fa presto ad uscire da essa. Appena uno ha finito di tirare la cinghia, è in tentazione di non ricordare di essere *compagno.*
Sovra un egoismo sia pure nobile, non si costruisce la fraternità, tanto è vero che l'accordo di molti è solo nel *prelevare,* mai o pochissimo nel dare.
Se mi fanno paura i ricchi che vanno ad imbestiarsi coi denari malfatti a Montecarlo, a Campione, a San Remo, Stresa, Cortina d'Ampezzo; non mi fanno meno paura i poveri che s'induriscono il cuore e buttano via anche quello che non hanno nelle osterie e nei festival, dimentichi che ognuno ha un superfluo per chi è più povero

di noi.
Sono della stessa famiglia: fuori gli uni e gli altri dalla prima Beatitudine.
Con animo eguale non potremo avere che un regime eguale, se questi sono chiamati a succedere agli altri.

(Da: « Lettera di Mazzolari a Malvestiti» in "Democrazia" 27-1-46; v. C. Bellò: « P. Mazzolari a - Ed. Queriniana, Brescia 1978, p. 235)

La nuova Enciclica di Benedetto XVI

"Caritas in Veritate"

Il titolo si ispira ad un passaggio della lettera di San Paolo agli Efesini: "Veritas in caritate", ovvero della "Verità nell'amore" che il Papa integra come "Carità nella Verità".

Lavoro decente è diritto

La grande povertà presente nel mondo ha una sua causa diretta nella disoccupazione: papa Benedetto XVI nell'enciclica denuncia *"la precarietà", "lo sfruttamento",* la *"mancanza di garanzie sociali", "l'indebolimento dei sindacati",* le delocalizzazioni e invoca il diritto ad un lavoro "decente" per ogni essere umano.
Benedetto XVI punta il dito contro *"l'abbassamento del livello di tutela dei diritti dei lavoratori"* ed esorta le forze sindacali *"a volgere lo sguardo"* soprattutto verso quei Paesi *"dove i diritti sociali sono violati".*

Finanza senza Dio causa di crisi e povertà

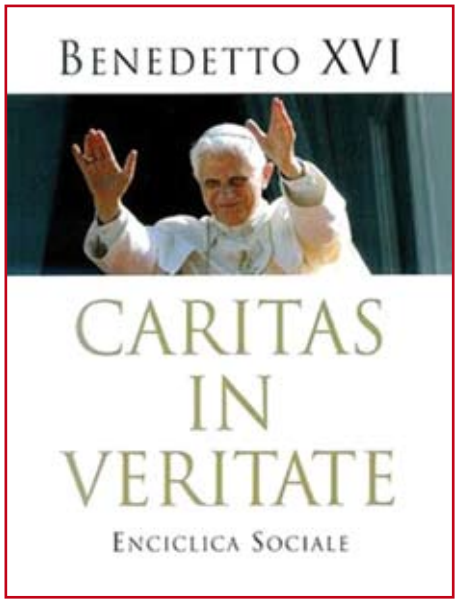
La convinzione che l'economia prescinda dalle *"influenze di carattere morale* - rileva il Papa - *ha spinto l'uomo ad abusare dello strumento economico in modo persino distruttivo.*
Senza il bene comune come fine ultimo - ammonisce - *l'esclusivo obiettivo del profitto rischia di distruggere ricchezza e creare povertà".* Senza la guida della Carità - incalza - si concorre a creare rischi di *"danni sconosciuti finora e di nuove divisioni".*

Pianificazione eugenetica minaccia l'umanità

"La ragione senza la fede è destinata a perdersi nell'illusione della propria onnipotenza" torna ad ammonire il Pontefice, sottolineando come *"la questione sociale diventa oggi questione antropologica".* Torna poi a condannare le politiche di controllo delle nascite, talvolta promosse da organismi dell'Onu e sottolinea che il rispetto per la vita *"non può in alcun modo essere disgiunto"* dallo sviluppo dei popoli. La crisi economica mondiale evidenzia la necessità di una vera *"architettura economica e finanziaria"* per governare la globalizzazione. *"Urge la presenza di una vera autorità politica mondiale".*

Ateismo e terrorismo fondamentalista

Le violenze, sottolinea Benedetto XVI, *"frenano lo sviluppo autentico"* e ciò *"si applica specialmente al terrorismo*



a sfondo fondamentalista". Al tempo stesso, la promozione dell'ateismo da parte di molti Paesi *"contrasta con le necessità dello sviluppo dei popoli, sottraendo loro risorse spirituali e umane".* Per lo sviluppo, sottolinea, serve l'interazione dei diversi livelli del sapere *"armonizzati dalla carità".*

Diritto all'emigrazione

Ogni migrante è una persona umana che *"possiede diritti che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione e non può essere considerata una semplice "merce". Di fronte al fenomeno epocale delle migrazioni "nessun Paese da solo* - è il monito - *può ritenersi in grado di far fronte ai problemi migratori".*

Scandalo fame; trasparenza in cooperazione aiuti

Nell'auspicare *"un'equa riforma agraria nei Paesi in via di sviluppo",* il Pontefice denuncia la mancanza di *"un assetto di istituzioni economiche"* in grado di gestire la lotta alla fame nel mondo e di fronteggiare *"le necessità connesse con i bisogni primari e con le emergenze di vere e proprie crisi alimentari, provocate da cause naturali o dall'irresponsabilità politica nazionale e internazionale".* Denuncia "lo scandalo", che *"miete ancora moltissime vittime tra i tanti Lazzaro ai quali non è consentito di sedersi alla mensa del ricco Epulone". "La fame* - rimarca - *non dipende tanto da scarsità materiale, quanto piuttosto da scarsità di risorse sociali, la più importante delle quali è di natura istituzionale".* A tale proposito, Benedetto XVI osserva che gli stessi organismi internazionali, impegnati nel settore dell'alimentazione e della cooperazione allo sviluppo, *"dovrebbero interrogarsi sulla reale efficacia dei loro apparati burocratici e amministrativi, spesso troppo costosi".*

Ambiente: basta saccheggiare risorse

Il Papa ricorda che la natura è un dono di Dio, da *"usare responsabilmente"* e chiede che i Paesi ricchi e i gruppi di potere pongano fine *"all'accaparramento delle risorse"* a danno dello sviluppo dei Paesi poveri. La comunità internazionale - esorta - deve trovare *"le strade istituzionali per disciplinare lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili". "Le società tecnologicamente avanzate* - aggiunge - *possono e devono diminuire il proprio fabbisogno energetico",* mentre deve *"avanzare la ricerca di energie alternative".* ***"È necessario*** - **esorta ancora il Papa** - ***un effettivo cambiamento di mentalità, che ci induca ad adottare nuovi stili di vita che contrastino l'edonismo e il consumismo".*** **E avverte:** ***"Se non si rispetta il diritto alla vita, la coscienza umana finisce per perdere il concetto di ecologia umana e quello di ecologia ambientale".***

(da: Cuore Amico - Agosto 2009)

2009 - 2010 Anno Sacerdotale

Segno della fedeltà di Cristo

a cura di don Giuseppe

L'anno Paolino è terminato e già la Chiesa è chiamata dal Papa a una nuova mobilitazione.
Benedetto XVI ha infatti annunciato uno speciale Anno Sacerdotale per celebrare i 150 anni dalla morte del santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, che per l'occasione viene proclamato patrono di tutti i sacerdoti del mondo.
L'apertura ufficiale di questo nuovo anno di grazia avvenne il 19 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e giornata per la santificazione sacerdotale, con la celebrazione dei vespri presieduta dal Papa alla presenza della reliquia del Curato d'Ars portata in Vaticano dal vescovo di Belley-Ars, monsignor Guy Bagnard.
La chiusura sarà il 19 giugno del 2010, giorno in cui è previsto un incontro mondiale sacerdotale in piazza San Pietro, sempre alla presenza di Benedetto XVI.

Ecco dunque un'occasione offerta ai presbiteri, in particolare per riflettere sull'importanza di una vocazione e di un ministero al servizio di Dio e del suo popolo. L'anno ha come tema «***Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote***» e, come ha spiegato il Santo Padre, costituisce un'opportunità per favorire la «*tensione dei sacerdoti verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del loro ministero*».

Annunciando l'iniziativa Benedetto XVI ha chiarito alcuni aspetti della vita sacerdotale, sottolineando soprattutto l'importanza della formazione permanente, che resta una priorità, da condurre «*in comunione con l'ininterrotta tradizione ecclesiale, senza cesure né tentazioni di discontinuità*».
In particolare, le dimensioni «gerarchica» e «dottrinale» del sacerdozio suggeriscono di «*ribadire l'importanza della disciplina ecclesiastica e della formazione dottrinale, e non solo teologica, iniziale e permanente.*
È importante favorire nei sacerdoti, soprattutto nelle giovani generazioni, una corretta ricezione dei testi del Concilio ecumenico Vaticano II, interpretati alla luce di tutto il bagaglio dottrinale della Chiesa».

Non solo. Secondo il Papa, «*urgente appare il recupero di quella consapevolezza che spinge i sacerdoti a essere presenti, identificabili e riconoscibili*

sia per il giudizio di fede, sia per le virtù personali, sia anche per l'abito, negli ambiti della cultura e della carità, da sempre al cuore della missione della Chiesa».
A sollecitare tale attenzione è la consapevolezza dei «*radicali cambiamenti sociali degli ultimi decenni*», che richiedono la mobilitazione delle «*migliori energie ecclesiali*» per la cura dei candidati al sacerdozio.
«*In tal senso* - ha affermato - *è necessario vigilare affinché le nuove strutture od organizzazioni pastorali non siano pensate per un tempo nel quale si dovrebbe "fare a meno" del ministero ordinato, partendo da un'erronea interpretazione della giusta promozione dei laici, perché in tal caso si porrebbero i presupposti per l'ulteriore diluizione del sacerdozio ministeriale e le eventuali presunte "soluzioni" verrebbero drammaticamente a coincidere con le reali cause delle problematiche contemporanee legate al ministero*».

Queste, dunque, le indicazioni sulle quali la Congregazione per il clero, d'intesa con i vescovi e i superiori degli Istituti religiosi: lavorare per promuovere e coordinare le varie iniziative spirituali e pastorali, e per potenziare la formazione permanente dei sacerdoti, legandola a quella dei seminaristi.
A supporto sarà pubblicato il *Direttorio pei confessori e i direttori spirituali*, insieme a una raccolta di testi del Papa sulla missione sacerdotale oggi.
Ma siccome i testimoni valgono più di tante parole, Benedetto XVI ha voluto indicare un modello.
Ricordando i cinquant'anni dalla morte di don Primo Mazzolari, ha auspicato che «*il suo profilo sacerdotale limpido di alta umanità e di filiale fedeltà al messaggio cristiano e alla Chiesa, possa contribuire a una fervorosa celebrazione dell'Anno sacerdotale*».

Un prete dev'essere...

Un prete dev'essere un paradosso,
grande e piccolo insieme,
Di spirito grande e aperto, un re,
Semplice e naturale, di carne contadina,
Un lottatore per vincersi
Un uomo che porta i segni
della lotta con Dio,
Una sorgente di santificazione,
Un peccatore perdonato da Dio
Padrone dei propri desideri,
Uno schiavo dei timidi e dei deboli,
Che guarda negli occhi i potenti
Ma ascolta e impara
il linguaggio dei poveri,
Discepolo del suo Signore,
Servo del suo popolo,
Un mendicante con le mani bucate,
Un possidente di doni senza numero,
Un uomo che combatte in prima linea,
Una madre che consola gli ammalati,
Con la saggezza degli anni,
E la semplicità fiduciosa di un bimbo,
Teso verso l'Alto,
Con i piedi piantati a terra,
Figlio della gioia,
Forte come il dolore,
Lontano dai raggiri,
Che anticipa il futuro,
Dalla parola leale e discreta,
Amico fedele della pace,
Un lavoratore instancabile,
Sempre fedele e stabile...
Così diverso da me!

La proposta di santità del santo Curato d'Ars

Dalla lettera del Papa ai sacerdoti per l'anno sacerdotale

Nell'occasione del 150° della morte di Giovanni Maria Vianney (1796-1859) conosciuto col nome di Curato d'Ars, il Papa ha voluto indire l'anno sacerdotale (2009-2010). È un'opportunità offerta a tutte le comunità ecclesiali per rileggere ***"la fedeltà di Cristo e la fedeltà del sacerdote",*** alla luce di questa figura di pastore ed evangelizzatore.
Il santo Curato d'Ars maturò la sua vocazione al sacerdozio tra molte difficoltà. Divenuto sacerdote, nel 1818 fu nominato parroco ad Ars, villaggio allora di soli 260 abitanti; vi rimase per quarantun'anni, fino alla morte avvenuta il 4 agosto del 1859.
L'anno sacerdotale è una preziosa occasione per ogni sacerdote di cogliere, dalla vita e dal ministero, di Giovanni Maria Vianney quel desiderio di assomigliare sempre di più a Cristo Buon Pastore.
Il Papa, per l'occasione, ha scritto una lettera dalla quale cercheremo di cogliere alcuni aspetti, che devono essere presenti anche oggi nella vita di ogni sacerdote.

Fu l'uomo della misericordia

Il Curato d'Ars fu indicato, per il suo carisma di confessore, **il prete della misericordia.** È vero che all'inizio del suo ministero si mostrò piuttosto severo nei confronti dei penitenti; ma poi, considerando la povertà spirituale e morale e la fragilità dei suoi penitenti, applicò l'atteggiamento della correzione fraterna. Era l'uomo di misericordia perché sapeva avvicinarsi ai fratelli e sorelle come Cristo si avvicinava ai peccatori. Egli riuscì a far riscoprire ai suoi parrocchiani il significato e la bellezza della confessione sacramentale e l'amore misericordioso del Signore.

Fu l'uomo della spiritualità

Il santo Curato d'Ars pose al centro della sua vita il primato di Dio per realizzare in sé l'assomiglianza a Cristo: praticò la penitenza e la mortificazione anche corporale. Divenne popolare proprio per le mortificazioni che s'infliggeva. Quasi tutta la sua giornata la passava in chiesa non solo per le confessioni degli uomini e delle donne, ma anche per la sua preghiera per-

sonale davanti all'Eucarestia. Rimase scolpito nel cuore e nella mente di chi lo avvicinò ciò che egli disse della preghiera: ***"La preghiera è per la nostra anima, ciò che la pioggia è per la terra".*** Concimate una terra quanto volete, se manca la pioggia, tutto quello che fate non servirà a nulla.., il buon Dio ama essere importunato... Si sa che Gesù è là, nel tabernacolo: apriamogli il nostro cuore, rallegriamoci della sua presenza.

Fu l'uomo della missione

La frase di San Paolo ai Corinti: *"Guai a me se non predicassi il Vangelo",* è stata l'assillo costante del Curato d'Ars. Egli, attraverso una catechesi semplice e sistematica, sempre offriva a tutta la comunità e a coloro che venivano dai villaggi la grandezza della fede cristiana spiegata con esempi a tutti comprensibili. Visitava spesso i casolari, si preoccupava della dignità dell'amore coniugale, perché divenisse umanamente e sacramentalmente qualificante per i genitori e di esempio per i figli.
Fu anche un prete attento al sociale: fondò una casa di accoglienza che chiamò "La Provvidenza" dove ospitare ragazze orfane perché imparassero a leggere e a scrivere e un mestiere, per la loro emancipazione. Celebrò parecchie missioni parrocchiali, fu un missionario della santificazione della domenica, combattendo divertimenti che, allora, minacciavano la moralità e la pace familiare.

Benedetto XVI conclude così la sua lettera ai sacerdoti:
"Alla Vergine Santissima affido questo anno sacerdotale, chiedendole di suscitare nell'animo di ogni presbitero un generoso rilancio di quegli ideali di totale donazione a Cristo e alla Chiesa che ispirarono il pensiero e l'azione del Santo Curato d'Ars. Con la sua fervente vita di preghiera e il suo appassionato amore a Cristo crocifisso, Giovanni Maria Vianney alimentò la sua azione quotidiana senza riserve a Dio e alla Chiesa. Possa il suo esempio suscitare nei sacerdoti quella testimonianza di unità con il vescovo, tra di loro e con i laici che è, oggi come sempre, tanto necessaria. Nonostante il male che vi è nel mondo, risuona sempre attuale la parola di Cristo ai suoi discepoli nel Cenacolo: ***"Nel mondo avrete tribulazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo"*** **(Gv. 16, 33).** La fede nel maestro divino ci dà la forza per guardare con fiducia al futuro. Cari sacerdoti, Cristo conta su di voi. Sull'esempio del Santo Curato d'Ars, lasciatevi conquistare da Lui e sarete anche voi, nel mondo di oggi, messaggeri di speranza, di riconciliazione, di pace.

Rielaborazione
a cura di Don Carlo

I preti e Noi

Il 19 giugno è iniziato l'anno Sacerdotale indetto dal papa Benedetto XVI. Per approfondire meglio chi è il sacerdote ci faremo aiutare da alcuni interventi di Vittorino Andreoli psicologo e psicoterapeuta, apparsi tra il 2008 e il 2009 sul giornale Avvenire.

Il sacerdote e il sacro

Un personaggio della nostra società

Il sacerdote è un personaggio della nostra società. Figura che ha una sua lunga storia nella nostra cultura, e che ha assolto compiti diversamente riconosciuti, sovente anche contrastati. Profilo che è cambiato, perché è cambiato il contesto in cui si pone. Così, pur perseguendo sempre lo stesso obiettivo, legato al ruolo che ricopre, l'ambiente in cui vive lo ha in parte modificato, mutando anche la forma esteriore con cui egli si presenta al popolo. Dalla veste talare lunga e nera, con berretta a punte e pompon o cappello rigido a larghe tese, lo si vede talora in abito "borghese", in jeans e shirts, non più identificabile o immediatamente riconoscibile. E questo lo ha fatto per nascondersi, quando la sua missione, contrastata, doveva svolgersi in maniera clandestina; oppure per la convinzione che dovesse essere notato non tanto per l'abito quanto per il suo modo di essere e per il suo comportamento, invertendo il detto popolare che è l'abito a fare il monaco.

È un personaggio colto, perché il raggiungimento della sua posizione comporta studi severi e una lunga preparazione, ma a distinguerlo non è il sapere, bensì il ruolo, che ha un'origine nel mistero, una vera consacrazione. Ciononostante, ci sono stati periodi in cui il suo sapere ne ha caratterizzato **il ruolo** e la maniera di essere percepito, soprattutto in situazioni di istruzione sociale carente, come nel nostro passato storico. Rimane indubitabile che la sua vera caratteristica e funzione è tuttavia una e una sola, e si lega a **un ministero** che egli acquisisce attraverso il conferimento dell'Ordine, che gli conferisce il *munus sacerdotalis*. Insomma, è una persona che si inserisce nel mistero, e quindi dentro un credo.

Il mio interesse

E qui subito si accede all'analisi della sua figura per noi, anche se occorre che io mi chieda perché abbia scelto di farlo. E dica quali sono le motivazioni che, almeno consapevolmente, mi hanno indotto a farlo, in via del tutto libera.

Innanzitutto **il rispetto**. È questo un atteggiamento che io sento sempre di fronte all'uomo, a ogni uomo. Ho rispetto per tutti, per l'uomo "rotto", per gli adolescenti che hanno compiuto azioni riprovevoli e inaccettabili, per i malati di mente a cui ho dedicato e dedico la maggiore attenzione; ho rispetto per ogni uomo, anche se possiede caratteristiche diverse dalle mie.

In secondo luogo, **la curiosità**. La curiosità per **una scelta esistenziale che è "strana" e coraggiosa,** almeno per questo nostro tempo, in cui si persegue - ormai quasi inconsapevolmente - il successo, il bisogno di una identificazione che sia sempre ammantata di potere, conquistato o rubato. Un potere che nulla ha a che fare con l'autorevolezza e con il valore, e che anzi sembra porsi su coordinate contrapposte, fino a portare a dire che per il potere serve più la stupidità che l'autorevolezza o il merito. Il sacerdote, invece del potere, sceglie la povertà; invece dell'affermazione del proprio Io, che si fonda anche sulla sessualità come dominio, sceglie la castità; e invece della libertà, che nel nostro tempo significa licenza, egli sceglie l'obbedienza. E non si tratta di scelte implicite, ma espresse attraverso una rinuncia consapevole *et coram populo*, mediante la formula dell'impegno vincolante.

Un'altra motivazione deriva certamente dalla mia professione di psichiatra, di chi

si interroga sempre su come un uomo viva dentro la società e se i bisogni che si definiscono umani vengano raggiunti o siano frustrati.
Per esprimere questa mia forza motrice in maniera sintetica, e sapendo che i sacerdoti devono rispondere al vescovo che è il capo della Chiesa locale in cui esercitano la propria missione, mi pare di poter dire che se il vescovo vuole che i suoi sacerdoti siano santi, io da psichiatra **vorrei che fossero sereni e, almeno alcune volte, felici.**

Le condizioni sociali

La mia attenzione cioè è rivolta alle condizioni sociali del sacerdozio, poiché sono basi per la serenità e la felicità . E mi chiedo se la vita del sacerdote non sia invece una lotta di resistenza alle frustrazioni che descriverebbe una sorta di masochista, anche se crede che proprio nella rinuncia al mondo si giunga alla felicità. Se così fosse, allora la mia curiosità come psichiatra crescerebbe potentemente, perché mi troverei di fronte a un uomo che fa scelte-limite, e persino contrarie a ogni teoria psicologica e di equilibrio della personalità. Insomma, se il prete con le sue rinunce è felice, allora devo rivedere tutta la mia adesione alla psicologia; se è un infelice, allora dovrei chiedermi se la sua missione sia possibile e con quali esiti.

Il sacerdote visto da un non credente

E me la sono posta, la domanda: possiedo io le caratteristiche per arrogarmi questo diritto a parlare? Non sarò uno che affronta un tema senza averne gli strumenti, non diversamente da come agirei se domani mattina entrassi in sala operatoria e cominciassi un intervento chirurgico per il quale, pur essendo medico, non sono preparato, non possedendo nemmeno gli strumenti? E gli strumenti in questo caso non saranno la fede e il credere, mentre io sono un non credente?
Penso di poter sostenere, almeno per la mia esperienza, che si può amare anche chi non appartiene al proprio mondo. E penso pure che, se uno non crede, può dire che il sacerdote non gli serve, allo stesso modo per cui non gli serve l'idraulico se l'impianto di riscaldamento funziona, o non ha bisogno del dentista se ha i denti sani. Ma ciò non toglie tuttavia che si possa avere stima, e persino amare una professione, come quella dell'idraulico o dell'odontoiatra, o per l'appunto del sacerdote.
Il non credente non prova fastidio verso i credenti, alla maniera dell'ateo che li considera degli illusi quando non degli stupidi perché si affidano a false verità e vivono di errori. I non credenti sono persone che non hanno avuto un incontro personale con il Signore, di cui il sacerdote è seguace ed esempio. La fede è un dono e si lega all'incontro tra Dio e una persona, e la grandezza del cristianesimo è stata nel portare la dimensione del legame di Dio non più con un popolo eletto ma con ciascun uomo, grazie a un incontro tra il singolo uomo e Dio stesso. Insomma, è la soluzione del Dio personale. Ebbene, quell'incontro nel non credente non è avvenuto, ma ci potrà essere. E come diceva Pascal: «*Non basta voler credere per credere*», occorre l'esperienza. Certo la differenza tra uno che crede e uno che non crede è enorme, ma la distanza temporale può essere di solo un secondo e quella di luogo, addirittura una vicinanza.

Credere, un bisogno dell'uomo

Ma dev'essere anche chiaro che il credere, prima che un'esigenza indotta da una religione, è un bisogno dell'uomo. Il bisogno di credere è umano, è di questa terra. È semmai la risposta specifica, di quel credo, di quella religione che lega al cielo e magari proviene dal cielo.

Non penso, dunque, che la mancanza di appartenenza a una fede, che significa anche la mancanza di relazione con il sacerdote nelle sue funzioni sacre, tolga la possibilità di guardarlo e di cercare di capirlo.

(Da Avvenire, 13 febbraio 2008)

(continua)

Il richiamo di Missione

Ave, o Croce, nostra speranza

In un tempo nel quale le cronache ci parlano di tentativi per togliere il Crocefisso da un'aula di scuola o da un ufficio; dove nelle scuole materne a volte sorge la questione se parlare o no del Natale, o come sostituirlo con una qualunque festa; in un tempo nel quale l'insegnamento della religione cattolica diventato facoltativo e può essere sostituito con un'ora di sport, il fatto che, il 27 settembre, a Verolanuova la Croce della Missione è rimessa in evidenza, merita una particolare attenzione.

È un atto di onestà nei confronti della storia e della nostra cultura, un atto di radicamento nelle nostre radici cristiane, ma, ed è il nostro caso, vuol essere un atto di fede, verso quel simbolo che accompagna tutta la nostra vita. In realtà non c'è azione sacra o profana, pubblica o privata che non inizi con il segno della Croce. È un gesto che le mamme, oggi sempre più le nonne e i nonni, insegnano ai bambini. Il segno della croce accompagna le occasioni gioiose e tristi, e con il quale professiamo i misteri fondamentali della fede: Unità e Trinità di Dio; Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Con questo segno invochiamo il Padre che ci ha creati, il Figlio che ci ha redenti, lo Spirito Santo che ci santifica, e con la croce che tracciamo sul nostro corpo, significhiamo in che modo siamo stati salvati: mediante la Croce.

La Croce, segno distintivo del cristiano, perché evento attraverso il quale Il Verbo di Dio, fatto uomo, ci ha manifestato il suo amore. Agli occhi velati di pianto o increduli dei discepoli, in quel primo venerdì santo, la croce e il crocefisso, appaiono come sconfitta, ignominia, la fine della speranza; ma vedendolo risorto, i discepoli comprendono che la croce e il Crocefisso, sono il segno supremo dell'amore, il segno della vittoria finale. Lui, Il Signore Gesù, lo aveva detto: *"Non c'è amore più grande di chi dà la vita per gli amici suoi",* e lui la vita l'ha data morendo sulla croce per noi.

La Croce della Missione del 1982.

Per questo, la croce, è sempre presente nella nostra vita. Per molti essa è sinonimo di dolore, di disgrazia; per noi è la soluzione dell'enigma del dolore, della morte, da quando Gesù l'ha abbracciata, da quando è morto sulla croce, da quando è risorto dal sepolcro, ogni dolore può avere, se lo vogliamo, il suo significato.

Certo agli inizi questo segno non era mostrato, era troppo difficile capirlo, ma pian piano la Croce divenne segno di speranza e si cominciò a porla nelle chiese, nelle case, nelle piazze. Oggi non c'è famiglia che non abbia una bella croce in casa, non c'è campanile su cui essa non svetti . La incontriamo nelle piazze, nei crocicchi delle strade, sulle vette dei monti. Spesso è dono prezioso per la persona che si ama. Certo, oggi lo sappiamo tutti, che forse non è più tanto di moda, si preferiscono i segni zodiacali, si ritorna a simboli esoterici, e ci si dimentica, che nella Croce di Gesù Cristo è la speranza e la salvezza del mondo. La Croce segno dell'immenso amore di Dio per noi.
Per questo, mi auguro, che il 27 settembre, sia vissuto coralmente da tutto il popolo di Verolanuova, perché attraverso la croce, Gesù ha redento il mondo e quindi ha salvato anche tutti noi. Carissimi genitori, portate pure i vostri bambini, non abbiate paura, sarà l'occasione per spiegare loro cos'è la Croce per voi. Certamente in prima fila ci saranno i giovani: di loro ha bisogno Il Signore per continuare a portare la croce. O giovani, non vi vergognate di professarvi cristiani, seguaci del crocefisso, ma questo sarà possibile se oltre a dirvi cristiani, vi sforzerete anche di esserlo.
"Chi vuol venire dietro di me, prenda la sua croce, mi segua", parole che per noi significano: per seguire Cristo, bisogna amare sempre.

"È stato crocifisso per te Gesù, che nulla aveva fatto di male: e tu non ti lascerai crocifiggere per lui che fu inchiodato sulla croce per te?
Non sei tu a fare un dono, ma a riceverlo prima ancora di essere in grado di farlo".
(S. Cirillo di Gerusalemme)

P. Marcellino Sgarbossa
Missionario OMI

La Missione del 1982

a cura di Franco Corbelli

Non è facile guidare la memoria su un pomeriggio di ventisette anni fa; è come mettere le mani in un sacco dove una miscela di sensazioni e suggestioni avvolge un intreccio di immagini. L'operazione è complicata e incerto il risultato. Tuttavia, richiesto di mettere in riga qualcosa di ciò che riesco a far emergere, mi butto nell'impresa con la speranza che chi legge sappia arricchire il mio poco con l'aggiunta del proprio ricordo capace di evocare le emozioni con le quali ha vissuto quelle ore.
Per aiutarmi nell'operazione ho rispolverato *"L'Angelo di Verola"* di marzo e maggio 1982 (nn. 3 e 5); ho rinfrescato la memoria con alcune fotografie. E la felice riscoperta delle impareggiabili righe - parole pulite ed incisive - dell'indimenticato Rino Bonera hanno schiarito il tutto e sintonizzato l'animo sulla corretta lunghezza d'onda. La penna del Maestro aveva provato in modo sublime a prestare parole umane all'Angelo della cupola, silenzioso osservatore di tutti e di ciascuno pur se con occhio metallico ma con sguardo di paradiso. «*...ti aiuterò a distruggerti prima di offrirti le mie mani per ricostruirti. Poi, insieme, ricomporremo con nuove tessere un mosaico nuovo. Non sarà facile, ma accadrà. ... Ti ritroverai diverso ma uomo autentico. ... Il 4 aprile: missione compiuta. Tutto ok. Mi riprenderò la tromba. Ai missionari, in ricordo, lascerò una delle piume delle mie ali. ... Propongo loro di unirla a quella croce che portano sul petto. ...*» *(L'angelo di Verola - marzo 1982 - pag. 3).*
Il pezzo era titolato «*Metamorfosi*» e lo spunto diventa immagine con «*...un*

mosaico nuovo». Il collante di questa rinnovata realtà umana avrebbe dovuto essere la croce. La portavano i Padri ben visibile sulla veste talare. Ne è stata eretta una, grande e ben più visibile, al crocevia della Circonvallazione a ricordo di un annuncio e di molto ascolto e testimonianza di una prova di revisione, di un desiderio di ripresa... di uno sforzo per risorgere.

Verolanuova era stata invasa da una squadra di 20 Padri Passionisti. In quei giorni incrociare una tonaca di prete era esperienza quotidiana ed era quasi normale lasciarsi scuotere, almeno una volta, da un «*ma, che succede?*»... Tutti in realtà hanno ricevuto una scossa e tanti, quasi un fiume di folla, hanno accompagnato una croce lungo il tragitto dalla Basilica al crocevia della Circonvallazione domenica 4 aprile di quel 1982. Era l'atto conclusivo di un evento durato 364 ore, come annota il Bollettino di maggio '82. La croce di legno era pronta, al suo posto, imponente e snella, semplice ed eloquente quanto basta al furtivo sguardo concesso dall'automobile. Era stata assestata a tempo di record su progetto dell'Arch. Silvio Carini e fissata su basamento sicuro affinché rimanesse segno dei giorni ricchi di Grazia e indicatore di direzione verso ciò che conta nella vita corrente e per la Vita che comincia dopo la soglia del tempo.

Alla celebrazione non c'è tutta Verola, ovviamente; ma tutti i moltissimi convenuti sono in atteggiamento di raccoglimento che, come nell'andatura processionale del percorso di avvicinamento, alternano silenzio, preghiera e canto. Il silenzio è il clima che avvolge la massiccia presenza; è silenzio di attenzione e di attesa per le parole di Padre Pier Luigi cui è stato affidato il compito di scaldare i cuori usando immagini e suggestioni con l'arte oratoria nella quale il maturo Religioso è maestro. I fedeli sono in piedi e il predicatore calibra la concisione riuscendo a comporre un intreccio di parole dirette alla mente, all'anima e al cuore. Qualche fremito percorre l'uditorio calamitato e sollecitato dalla possente voce che trasmette all'orecchio attento suggestioni che non lasciano nessuno indifferente; anzi si percepisce una subitanea adesione che prelude a qualche sforzo in più per adeguare la vita alle indicazioni del Vangelo. Riusciremo?

La Missione è finita. Quella Missione ha concluso la sua manifestazione nella forma dipanata su due settimane straordinarie. Ora comincia l'avventura della reale adesione di vita.

Già questa sera e per due giorni a seguire altri momenti aspettano la manifestazione di fede di questo popolo che desidera affrontare la fatica di vivere cristianamente, alimentandosi al "cibo" che da questa sera viene esposto nelle Quarantore.

La croce rimane piantata nell'aiuola riservata per ricordare l'evento *"Missione al Popolo",* ma soprattutto perché teniamo presente che la salute globale di ciascuno, la Salvezza, viene da Colui che sulla croce ha dato tutto il sangue e il suo respiro per noi che, sia pure con un po' di fatica, crediamo ancora in Lui che è vivo perché risorto.

Don Franco Corbelli

Il richiamo di Missione

Metamorfosi

*Don Franco Corbelli, nell'articolo nelle pagine precedenti, cita il bell'editoriale del marzo 1982 con il quale, **Rino Bonera**, dando voce all'Angelo della Cupola, introduceva le Missioni di quell'anno. Lo rileggiamo con commozione. (N.d.R)*

dalla cupoletta,

il 20 marzo: butterò la tromba. A volo la prenderanno i missionari. Avrò, così, libere le mani e più agili le ali.

Avrà inizio anche la "mia missione".

Fino al 4 aprile: carosello di voli. Difficilmente mi potrai vedere. Non sarò quassù. Qui sulla cupoletta, dove il tuo occhio è solito osservarmi, ci sarà soltanto la mia ombra. Forse.

Allora cercami. Già ti sarò vicino. Cercami meglio. Cercami davvero. Mi troverai già dentro di te.

Saremo faccia a faccia. Mi dovrai ben guardare. Basteranno gli occhi negli occhi. Più mi fisserai e più ti conoscerai. Diventerò te stesso e ti vedrai come allo specchio.

Nel tacere delle cose ti ritroverai quello che realmente sei. Non potrai più essere quello che per gli altri, ogni giorno, ti piace apparire.

Ti sarò accanto. Ti aiuterò a misurarti.

Ti domanderai come dovresti essere. Ti aiuterò a capirti.

Forse ti prenderà la tentazione di fare a pezzi quella specie d'uomo che ti sta dinnanzi. Non ti offrirò certo i guantoni per una scazzottata da farsi a pugni nudi. Dovrai soffrire. Sarò un testimone che non ti bloccherà. Anzi! Io ti aiuterò a distruggerti prima di offrirti le mie mani per ricostruirti. Poi, insieme, ricomporremo con nuove tessere un mosaico nuovo.

Non sarà facile, ma accadrà.

E nel silenzio dell'anima ti coglierà un desiderio: verificare. Sarò ancora lì, sempre il tuo specchio. Fissaci, ancora, i tuoi occhi e tienceli fino a sentirli una sola cosa coi miei. Ti ritroverai diverso ma uomo autentico.

Non mi vedrai più ma non ti sentirai solo.

Il 4 aprile: missione compiuta. Tutto okay. Mi riprenderò la tromba. Ai missionari, in ricordo, lascerò una delle piume delle mie ali. Propongo loro di unirla a quella croce che portano sul petto.

Loro se ne andranno. Io no. Per chi vorrà cercarmi io sarò quassù.

Ombra? Realtà? Ma che importa?

Sempre in attesa

il tuo Angelo

(da: L'Angelo di Verola n. 3/1982 pag. 3)

Richiamo della Missione 2000 dal 20 al 27 settembre 2009

Al centro la Croce che, issata alla rotonda di via Rovetta, protegge e benedice la nostra comunità.

Programma:

Domenica 20 settembre
A tutte le Sante Messe si proporrà il tema della settimana.

Giovedì 24 settembre
ore 16.30: In Basilica: incontro di preghiera per tutti i bambini e bambine delle elementari.

Venerdì 25 settembre
ore 16.30: In Basilica incontro di preghiera per tutti i ragazzi e ragazze delle medie;
ore 20.30: In Basilica: incontro per adolescenti, giovani e per tutta la comunità **con contemplazione della Croce e del Crocifisso.**

Sabato 26 e Domenica 27 settembre
A tutte le Sante Messe saranno presenti i Padri Oblati di Maria Immacolata. Riflessioni e possibilità di confessarsi.

Domenica 27 settembre
ore 18.30: Santa Messa solenne e processione con la Croce fino alla rotonda di via Rovetta e conclusione del richiamo di Missione.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 24 giugno 2009 con i seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

1) **Alcune proposte pastorali per l'anno 2009-2010**

2) **Varie ed eventuali.**

Apre la seduta il Presidente Mons. Luigi Bracchi, annunciando che il prossimo anno pastorale sarà ricco di eventi e ricorrenze; infatti:

- è stato proclamato dal papa l' "Anno Sacerdotale" con riferimento anche all'operato dei nostri concittadini Don Primo Mazzolari e Don Arcangelo Tadini, nonché, dal Vescovo, l'Anno Tadiniano" per la diocesi di Brescia;
- sta per essere promulgata l'Enciclica del Papa sulle realtà sociali nel mondo;
- sta per essere pubblicata la lettera pastorale del nostro Vescovo Luciano sull'Eucaristia.

Don Luigi propone pertanto di suddividere il nostro programma per l'anno pastorale 2009-2010 in tre parti:
1° periodo (da settembre a Natale), dedicandolo all'Anno Sacerdotale, inserendo anche la commemorazione del 50° anniversario della morte di Don Primo Mazzolari.
2° periodo (da Natale a Pasqua) dedicato all'Enciclica del Papa e all'approfondimento della conoscenza della persona e dell'operato del Santo Tadini.
3° periodo (da Pasqua a giugno) dedi-

cato allo studio della lettera pastorale del Vescovo.

Per il primo periodo, è già stata fissata la data di alcuni avvenimenti:
- Il 20 settembre si svolgerà la festa del Volontariato.
- Dal 20 al 27 settembre ci sarà un richiamo di Missione, con l'intervento dei Padri Oblati, a chiusura delle quali, in processione, verrà portata e ricollocata presso la rotonda della circonvallazione, la croce che si trova ora sul sagrato.
- Dal 4 all'11 ottobre si terrà la settimana Mariana, con funzioni serali e catechesi via radio, con riferimenti anche a Don Mazzolari e che culminerà con la processione della 2ª di ottobre.
- Il 18 ottobre, domenica, sarà presente tra noi Padre Francesco Ferrari, che animerà le Sante Messe con pensieri su Don Mazzolari.
- Domenica 25 ottobre, la S. Messa delle ore 11.00 sarà presieduta dal nostro vescovo Luciano Monari, per la solenne commemorazione del 50° anniversario della morte di Don Primo Mazzolari.

In preparazione di tale evento si terrà una "tavola rotonda" con la partecipazione di rappresentanti della Fondazione Mazzolari di Bozzolo e Don Franco Dorofatti presenterà il libro da lui scritto **"Primo Mazzolari, sacerdote".**

Per il secondo Periodo (tema: anno tadiniano), verrà preso in considerazione il contenuto dell'Enciclica del Papa che tratta i problemi sociali, che tanto stavano a cuore al nostro Don Arcangelo e che verrà pubblicato a puntate sul Bollettino.
Si prevede, in questo periodo, anche una visita e benedizione alle realtà sociali di Verolanuova, fabbriche e laboratori.

Inoltre, durante il tempo di quaresima, giungerà nella nostra parrocchia l'urna contenente i resti di Sant'Arcangelo Tadini, che sosterà presso i luoghi da lui frequentati.

Per il terzo periodo l'argomento base da trattare sarà il contenuto della lettera del Vescovo, che esalta, punto per punto, tutti i momenti della celebrazione della Santa Messa.
Si studierà anche il modo per solennizzare di più la festa del Corpus Domini, coinvolgendo tutte le realtà civili e religiose della parrocchia.

Per le Varie: veniamo informati che si sta procedendo allo smantellamento dell'organo per il restauro.
Alcuni membri della Sovrintendenza di Milano vorrebbero riportarlo allo stato originario, eliminando tutte le aggiunte apportate dal Maestro Bambini.
I competenti verolesi si oppongono, sostenendo che sarebbe come cancellare 50 anni della nostra storia. Si attende il verdetto.
- Per i giorni 4-6 gennaio è in programma un pellegrinaggio ad Assisi, mentre verso la metà di aprile del 2010 si prevede una visita in Terrasanta.
- È in arrivo una nuova suora, suor Zaveria. Che sia la benvenuta.

Infine viene concessa la parola alla rappresentante della San Vincenzo che illustra le difficoltà nella raccolta di aiuti per i poveri, sempre più numerosi in questo periodo di crisi.
Il Parroco propone quindi di riprendere la consuetudine di raccogliere offerte e cibo ogni prima domenica dei mese, sul sagrato della chiesa.

Esauriti gli argomenti in esame, dopo i rituali saluti di fine annata, la seduta è tolta alle ore 22.00.

La segretaria
Pasqua Sala

Nota di spiritualità

a cura di don Giuseppe

Se la preghiera dev'essere realtà umana, non può non emergere dalla vita; e allora partiamo dal mattino. Sarebbe lodevole affidare a Dio la tua giornata appena sveglio, ma solitamente non hai molto tempo. Il primo momento della giornata ha un rilievo particolare sia dal punto di vista psicologico, sia da quello spirituale. Curare questo momento costituisce il modo migliore per iniziare bene la giornata e garantire, in gran parte, la qualità della nostra vita spirituale nel succedersi delle ore. Tradurre in offerta-dono il giorno intero (gioie, sofferenze, occupazioni, preoccupazioni, problemi anticipando, in questo primo atto, tutto ciò che si vivrà poi, vuol dire trasformarlo in preghiera. Per fare questo, bastano pochi secondi. Poi cercherai di vivere tutto il resto nella pace interiore... Appena apri gli occhi, potresti fare così:

1. **Prendi coscienza del respiro,** uscendo dal sonno. Nel mio respiro fluisce *"il soffio di vita"* con cui Dio fa di me un essere vivente: io vivo! Dio mi fa vivere! Io vivo per Dio e vivo per gli altri!

2. **Prendi coscienza che ti stai lavando,** e vivi questo momento come esperienza di purificazione, di rigenerazione. È il tuo battesimo quotidiano. Liberato dal male, puoi diventare liberatore dai mali che rendono infelice te stesso e gli altri.

3. **Prendi coscienza che "Cristo abita per la fede nei nostri cuori"** *(Ef. 1, 18).* Un vecchio monaco raccomandava: *"Ogni mattina, appena ti alzi, esponi il Santissimo Sacramento nel tuo cuore e così trascorrerai la giornata in adorazione".* Persone e avvenimenti, creature e cose saranno trasparenti ai tuoi occhi e in esse vedrai Dio.

4. **Traccia su di te il segno della croce,** all'inizio di un nuovo giorno. Quando fai il segno della Croce, fallo bene, un segno della Croce lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come Dio ti abbraccia tutto, corpo e anima? È il segno della totalità e della salvezza. E adesso sei pronto per partire.

Buona giornata!

Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

A che punto siamo?

È fuori di dubbio che, con l'introduzione del Nuovo Catechismo di Iniziazione Cristiana, la Chiesa sta compiendo un encomiabile, radicale sforzo di rinnovamento nel porsi a colloquio con le comunità parrocchiali. E se lo scopo è un cambiamento di mentalità verso una Fede personale più cosciente e responsabile, testimoniata all'interno della famiglia e nella comunità stessa, è chiaro che lo sforzo deve essere veramente di grande spessore anche da parte di tutti noi della comunità dei fedeli, nell'offrire una risposta partecipativa a questo colloquio. Il progetto che il Nuovo Catechismo propone è di porre al centro del cammino di iniziazione cristiana non semplicemente i fanciulli, ma la famiglia stessa poiché **i genitori sono i primi responsabili dell'educazione alla Fede dei propri figli.**

Per arrivare alla realizzazione di tale proposito, si vanno organizzando nell'ambito delle Parrocchie, e così pure nella nostra, delle strutture di incontro per aiutare i genitori ad assumersi questo impegno, rinnovando la personale esperienza di Fede e diventare testimoni credibili nell'educazione alla Fede dei propri figli.

Nell'incontro comunitario prevale la dinamica dei piccoli gruppi per favorire la partecipazione ed uno scambio di opinioni che renda i genitori attori della propria formazione, tesa alla riscoperta di una Fede consapevole e matura che li porti alla richiesta dei Sacramenti per i propri figli non fatta per tradizione, ma motivata dalle ragioni della Fede.

È un cammino ambizioso, ma necessario; reso tale dalla vertiginosa evoluzione dei tempi che impone una presa di coscienza personale e una operatività attiva da parte di noi cristiani.

L'esperienza che si sta compiendo sembra avere risvolti positivi nella buona partecipazione e nell'armonia con cui i gruppi condividono il tempo del confronto. Ci sono anche testimonianze di come questi incontri abbiano incentivato un'ulteriore ricerca personale con letture ed argomentazioni segno evidente di un cammino che si sta realizzando.

È fondamentale in questa esperienza la presenza dei sacerdoti, dei catechisti, degli adulti, stimolo e argine discreto, ma supporto indispensabile al momento di chiarire i dubbi o di dare corpo ad un discorso teologico più complesso.

Difficile dire a che punto siamo: c'è stata la volontà di iniziare, ora siamo in cammino accompagnati da umanissimi dubbi ed entusiasmi, consapevoli comunque che l'obiettivo finale della Fede non potrà concludersi dopo i cinque anni di corso proposti, poiché la Fede è un cammino di ricerca che dura tutta la vita.

Giornata Nazionale del 27 settembre 2009

Alfabetismo e Alfabetizzazione

La Campagna Nazionale di quest'anno ha come principale obiettivo far emergere tutte le iniziative progettuali che la San Vincenzo ha posto in essere negli ultimi anni e recentemente con tre scopi: 1) cercare di arginare i danni sociali che l'analfabetismo e la dispersione scolastica possono generare nelle nostre città; 2) fare conoscere la nostra Associazione; 3) svolgere azione di proselitismo.
La cultura e l'istruzione in genere rimangono le armi maggiormente efficaci per contrastare molte delle povertà che riscontriamo nel nostro territorio e che ne sono la causa principale. **Promuovere l'istruzione diventa di conseguenza un impegno di promozione umana che dobbiamo tutti favorire.** Si dice sempre che viviamo nella società dell'immagine, ma come insegnava Don Dilani, la "parola" mantiene ancora intatto il proprio potere. Ma quanti italiani ce l'hanno? Il nostro è il Paese europeo che ha il maggior numero di ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato la scuola e che hanno quindi conseguito solo il titolo di licenza media. Secondo i dati del Miur, infatti, nel 2005 il 21,9% dei giovani si trovava in questa situazione. Un po' meno rispetto alla percentuale degli anni precedenti, ma molto al di sopra degli obiettivi della Conferenza di Lisbona che ha impegnato i Paesi europei a raggiungere per il 2010 la percentuale del 10%. Il dato è di sé preoccupante, ma lo diventa ancora di più se si tiene conto del fatto che il tasso italiano del **teen ager** che né studiano né lavorano è molto aumentato negli ultimi due anni.

I tanti analfabetismi

In Italia c'è anche un problema di analfabetismo. **Con questa parola non si indica solo l'incapacità di saper leggere e scrivere.** Sempre più spesso si parla di **analfabetismo funzionale** per indicare l'incapacità di un individuo di usare le proprie capacità di lettura, scrittura e calcolo per affrontare i problemi della vita quotidiana. **Insomma si è in grado di leggere ma non di capire. Si è in grado di scrivere, ma non di comunicare, cioè di comporre un testo corretto e sufficientemente chiaro da essere compreso da altri**.

(Da: "La S. Vincenzo in Italia")

I vincenziani della Conferenza san Vincenzo di Verolanuova, saranno presenti in piazza Libertà domenica 20 settembre in occasione della "Festa del Volontariato". Presenteremo il progetto "Doposcuola Castelmerlino" destinato ai ragazzi della scuola primaria e secondaria, a rischio dispersione scolastica.

Signore fa di me uno strumento della tua pace

La **Pace** deriva dalla lotta alla povertà, povertà materiale, culturale, morale e spirituale. Noi francescani dobbiamo sentirci particolarmente sollecitati da questi messaggi, visto che il nostro saluto si esprime con la parola **Pace e Bene.** Dobbiamo accogliere e trasmettere con gioia questo messaggio, consapevoli che la **pace** dipende soprattutto da ciascuno di noi.
Penso che sia comunque importante chiederci se, prima di tutto, siamo in **pace** con noi stessi. La **pace** deriva da un rapporto profondo, chiaro, onesto, fiducioso, gioioso con **Dio.**
Da qui deriva una vera **spiritualità di pace. È una pace donata**.
Se non accolgo questo dono dentro di me, non so apprezzare nemmeno il bene nei miei fratelli.
Non c'è **pace** se non so perdonare, se non faccio il primo passo per riconciliarmi, anche se credo di avere ragione.
Non posso costruire la pace quando lavoro instancabilmente per avere sempre di più, quando non mi interesso di chi soffre, vicino o lontano, quando penso solo a fatti miei, al mio interesse ai miei beni.
Non costruisco la pace quando non trovo mai tempo per gli altri e non mi metto dalla parte del debole, dell'indifeso.
Nemmeno quando non reagisco di fronte alla menzogna, alla disonestà, e anche quando non compio il mio dovere nell'ambiente in cui vivo e lavoro.
Non costruisco la pace quando non mi metto in ginocchio per invocarla, per ottenerla, per viverla.
Allora quando costruisco la pace? quando al posto del no metto un si; quando al posto del rancore metto il perdono; quando al posto della morte metto la vita; quando al posto dell'io metto **Dio.**
La pace è un dono del Signore; per ottenerla occorre pregare, amare, soffrire.

Eccomi, o Signore.
Fammi seminatore di pace.
Signore donami la tua pace.

Pace e bene
Fraternità Santa Chiara

Lo smontaggio dell'Organo della Basilica

a cura di Fiorlorenzo Azzola - organista

Dando seguito all'annuncio dell'imminente inizio dei lavori di restauro dell'organo della Basilica, pubblicato sull'Angelo nel mese di maggio, si dà breve relazione sullo smontaggio dello strumento, svoltosi nei giorni dal sei al nove di luglio u.s.

Il **lunedì 6 luglio** alle ore 7.30, tramite il ponteggio allestito nel presbiterio della Basilica e la piattaforma mobile, è iniziata la rimozione delle varie parti dell'organo, partendo dalle grandi canne di facciata.

Nella giornata di lunedì 6 luglio sono state rimosse tutte le canne del somiere maestro (circa 1600); nella giornata di **martedì 7 luglio** sono calate in presbiterio le canne del *"terzo organo",* quella parte aggiunta sopraelevata voluta dal M° A. Bambini (circa 650 canne), le canne di basseria (circa 300 canne) e tutte le altre canne dei somieri accessori. **Mercoledì 8 luglio** è stata la volta della rimozione del grande somiere "maestro" (la imponente "macchina" sulla quale sono infilate le canne) e di tutti gli altri somieri, della manticeria interna e dei condotti di trasporto dell'aria; nel pomeriggio dello stesso giorno, toccante il momento della discesa della consolle lasciata in un unico blocco. Nella giornata di **giovedì 9 luglio** sono state asportate le parti trasmissive e le ultime parti di sostegno della macchina e liberato completamente il vano che ospitava lo strumento. È stata lasciata in sede la macchina della manticeria esterna con tutti i meccanismi di pompaggio manuale dell'aria (stanza dei mantici), in quanto le grandi dimensioni

non permettono lo smontaggio e il trasporto; tali parti verranno restaurate in sede.
Lo smontaggio è avvenuto ad opera del maestro organaro Claudio Bonizzi della Ditta Inzoli di Crema, coadiuvato da altri numerosi operai specializzati, alla presenza di due tecnici della Soprintendenza ai beni artistici, oltre alla presenza del sottoscritto che ha coordinato il trasporto e il ricollocamento di tutte le canne e delle parti smontate.
Infatti, tutto lo strumento è stato trasportato, grazie al contributo prezioso di un gruppo di volontari, nella Chiesa della Disciplina, dove nei giorni precedenti erano stati allestiti adeguati spazi e piani di appoggio. In tale sede, le canne e le altre parti sono state ulteriormente ripulite e nei giorni successivi adeguatamente ordinate, conteggiate (in particolare tutto il canneggio) e catalogate.
La scelta di lasciare depositate le varie parti dell'organo in tale luogo è stata dettata dalla volontà di dare alla comunità di Verolanuova **l'opportunità unica ed irripetibile di poter osservare da vicino questo meraviglioso strumento**, magnifico nella sua rarità, complessità, nonché mole. La bellezza e straordinarietà di vederlo tutto smontato ha creato inaspettato stupore anche agli addetti ai lavori, e ci ha ulteriormente convinti della bontà di questa scelta.
Proprio per raggiungere a pieno questo auspicabile obiettivo, si è deciso di permettere alla popolazione la possibilità per due intere giornate **(domenica 30 agosto e domenica 6 settembre,** dalle **ore 8.00 alle ore 20.00)** di accedere alla chiesa della disciplina, che rimane aperta per permettere a tutti di poter ammirare le parti dello strumento. È prevista la possibilità di **visita guidata**, che viene offerta in maniera continuativa, oltre alla opportunità di assistere ad

una **presentazione** nella quale viene data una informazione più approfondita sull'"organo" in generale, sulla sua storia, sulla sua struttura e composizione e, in particolare, sulla storia ed evoluzione dell'organo della nostra Basilica. Tale momento formativo viene ripetuto più volte, alle ore **10.30 del mattino** e alle ore **16.00 del pomeriggio** in entrambe le domeniche. Inoltre, nelle serate dei giorni feriali della prima settimana di settembre, viene data possibilità di visita guidata più approfondita a gruppi particolari che

ne facciano richiesta.
Nella settimana successiva al 6 settembre l'organo partirà alla volta di Crema, dove nello storico laboratorio della Ditta "Inzoli" verrà eseguito il certosino lavoro di restauro, che richiederà oltre un anno. L'organo verrà rimontato nell'autunno del 2010 e tornerà a suonare per la fine dello stesso anno.
Ricordiamo ancora, con riconoscenza, che il restauro dell'organo è stato reso possibile grazie al cospicuo contributo della **Fondazione Cariplo**, attraverso la **Fondazione della Comunità Bresciana.**
Si deve, inoltre, un altro doveroso ringraziamento per questa fase dello smontaggio e dell'allestimento dell'esposizione a **numerosi altri collaboratori**: al maestro del coro Piero Savio, che con costante entusiasmo ha sempre sostenuto e coadiuvato il sottoscritto nei vari momenti dell'iter legato a questa opera di restauro, a tutti gli altri amici volontari che hanno lavorato per vari giorni, trasportando (anche con mezzi propri e sacrificando ore del proprio lavoro) tutto il materiale e trasformando la Chiesa della Disciplina in un autentico *"museo dell'organo della Basilica".* Un ringraziamento anche alle ditte che hanno contribuito offrendo i vari materiali necessari: Ca-ba, Quinflex, Lic, Sbaraini elettroimpianti.
Un ultimo ringraziamento a tutti coloro (tanti) che hanno già espresso sincero apprezzamento per gli sforzi fatti e che si faranno per poter finalmente risentire nella nostra bella Basilica il suono maestoso e solenne del suo grande organo.

La Festa di Sant'Anna alla Breda Libera

Lunedì 27 luglio ore 18.30: Nicola e gli altri uomini stanno caricando le ultime cose sul carro... la piazzetta è tornata vuota, tutto pulito ed in ordine come piace a Bepi.
C'è un po' di tristezza sui nostri volti. Due mesi di preparazione, tre giorni intensi, tanta stanchezza ma... quanta allegria... e quanti progetti (o sogni?) per l'anno prossimo..le commedie sul palco di Beppe, le bancarelle di Marco, un "ritrovo estivo" nel salone per Beppe Pristì, Ugo che farà il cuoco... siamo stati bene insieme.

Per noi, anche quest' anno, è stato un successo. A tanti dobbiamo dire grazie, perché senza di loro non avremmo potuto fare la festa di S. Anna. Grazie al nostro parroco Don Luigi che ha creduto in noi; al nostro Comune che ci ha tanto sostenuto; all'AVIS sempre disponibile; alle donne della Breda; ai "ragazzi" della cucina e chi ha fatto il buonissimo spiedo; ai camerieri; alle aziende per i contributi economici e materiale vario; a tutti coloro che, a titolo personale, ci hanno aiutato; alle ragazze del servizio di Baby Sitter Angela e Chiara che hanno fatto divertire i bambini; ai Cantùr che, venendo a cena, hanno allietato con le loro canzoni il sabato sera; a coloro che la domenica, lasciandoci tutti con il naso all'insù, hanno fatto i fuochi d'artificio; a tutte le persone che sono venute nei tre giorni della nostra festa... Grazie!
A tutti grazie di cuore e... all'anno prossimo! Gli organizzatori.

N.B.: Il ricavato andrà alla nostra chiesa S. Anna ed a Casa Tabor che speriamo di vedere al più presto finita e funzionante.

vacanza famiglie

Vermiglio 2009

Nessuno ha un'amore così grande da dare la vita per gli AMICI.
Il Signore non mi chiede di dare la vita per gli amici ma sicuramente mi chiede di donare tutto me stesso
Con i miei limiti e difetti amando.
Ma cosa vuol dire amare un amico?
Donare se stessi senza pretendere niente in cambio, è solo donando che si riceve, questo è quello che abbiamo cercato di mettere in pratica questa settimana seguendo la preghiera di Madre Teresa.
Questi giorni mi hanno fatto capire quanto amore c'è in ognuno di noi, ma spesso pieni di egoismo non vogliamo donare agli altri.
Spesso cerchiamo di amare solo persone che vogliamo e poi raccogliamo delusioni perché in fondo vorremmo essere contraccambiati.
Ma se impariamo a guardare gli amici con l'amore di Dio scopriamo quanta ricchezza ci circonda e scopriamo che in ognuno di noi c'è Dio.
Questa settimana ho donato me stesso e contro ogni mia previsione ho ricevuto tanto amore e ho capito cosa vuol dire amare un amico.

Per questo ringrazio il Signore per avermi messo ancora in gioco e messo al mio fianco dei veri amici.
Ringrazio tutti per l'amore che mi avete trasmesso.
Infine non per importanza, ringrazio mia moglie che oltre ad essere anche mamma è la prima vera amica che Dio ha messo al mio fianco e che sa quanto è importante per me avere ma soprattutto essere un vero amico.

Grandestate 2009 - Campiscuola

In montagna per imparare le 3 esse

Vermiglio, Valbondione. Provincia di Trento, provincia di Bergamo. Trentino, Lombardia. 1300 metri di altitudine, 900 metri sul livello del mare. Primo e secondo turno, terzo turno. Elementari, medie e superiori. Località diverse. Entrambe località montane. Un'estate in montagna con il campo scuola per vivere belle amicizie e avvicinarsi di più a Dio.

La montagna invita a camminare, a esplorare, a guardare. La montagna è innanzitutto una scoperta: la scoperta di qualcosa che ci trascende, qualcosa più grande di noi, che non abbiamo fabbricato con le nostre mani, che troviamo sulla strada o davanti ai nostri occhi: un ghiacciaio, un laghetto (penso a quello del rifugio Curò), una cima, un panorama, fiori, animali (i cigni del laghetto di Vermiglio, gli stambecchi vicini al rifugio Coca), ruscelli.

Come diceva un giorno Giovanni Paolo II «*le montagne invitano a salire non solo materialmente, ma spiritualmente, verso le realtà che non tramontano*».

L'abbiamo fatto anche noi attraverso l'esperienza dei campi estivi cercando di raggiungere questo attraverso il gioco, la preghiera, le camminate, le attività.

Per il terzo turno l'esperienza si è arricchita della notte in rifugio a 1800 metri. Lì abbiamo percepito il silenzio solenne e l'imponenza dei monti che ci hanno aperto allo stupore verso Colui che ha fatto tutto questo.

Ecco: la montagna la definerei una scuola di vita.

Il luogo delle tre esse: **sacrificio, silenzio, solidarietà.** Il primo è legato alla fatica della salita (e quanto la fatica e il sacrificio sono presenti nella nostra vita), il secondo evoca il silenzio e lo stupore di fronte ai panorami (e quanto bisogno c'è di silenzio nel rumore dei nostri paesi e nella frenesia delle cose da fare), il terzo - la solidarietà- si incarna in un modo di rapportarsi fondato sul reciproco aiuto come esperienza elementare. Questo ultimo aspetto lo abbiamo sperimentato anche nei piccoli servizi in casa (la pulizia delle camere e dei bagni, l'apparecchiare e lo sparecchiare, l'asciugare le posate...) semplici, ma che dicono un desiderio di prendersi cura degli altri e delle cose.

Dopo questo incontro con la montagna portiamo a casa la capacità di alzare lo sguardo per incontrare l'Autore di tutto questo. Alziamo lo sguardo e non abbassiamolo nuovamente per lasciarci schiacciare dalle paure, dalle difficoltà, dal pensare solo a noi stessi, ma manteniamo sempre fisso lo sguardo su Colui che continuamente ci dona aiuto e protezione.

Saremo capaci di sguardi nuovi, più accoglienti e amorevoli verso gli altri, verso tutti. Spero che i bambini e i ragazzi che hanno vissuto il campo estivo non smarriscano lo sguardo verso Dio e verso gli altri. Con uno sguardo purificato non mi resta che dirvi: buon cammino e buona strada a tutti.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dei campi scuola: gli animatori, i cuochi, le persone che in qualsiasi modo hanno aiutato.

don Giovanni

Campiscuola - 1° Turno

Vermiglio

Che succede? Ci hanno cacciati da Verola? Il don non ha firmato il permesso per il rientro, e adesso? Adesso proseguiamo per Vermiglio... ha chiamato pure il sindaco Bragadina... indietro non si può proprio tornare. Ecco Vermiglio! Ma chi è quel mostro verde e grosso con la clava che si aggira intorno alla casa? Aiuto! È un orco ed è arrabbiato! Ha occupato la nostra casa e non vuole farci entrare... È Shrek!".
Ecco svelato il tema di quest'anno: *"Shrek e Ciuchino amici per la pelle".*
È iniziato proprio così il primo camposcuola dell'estate 2009, in un modo particolare ma simpatico: una scenetta *live* del cartone animato Shrek. Ma, non è finita qui perché tutti i giorni facevamo questi piccoli spettacoli per intrattenere i nostri 22 bambini -pochi ma buoni!- dopo un po' di preghiera per aiutarli in modo pratico a far tesoro di ciò che veniva loro insegnato.
Insieme abbiamo condiviso tanti momenti e tante emozioni, imparando che anche se siamo diversi, in fondo siamo

tutti uguali: come Shrek e Ciuchino.
Eravamo una grande famiglia che oltre a divertirsi ha saputo anche affrontare situazioni difficili... direi un camposcuola "con i fiocchi!", anche se il tempo non ci è stato molto d'aiuto, basti pensare alle gite: in entrambe infatti siamo partiti con il sole e tornati con la pioggia. Non per questo però, ci siamo persi d'animo riuscendo a preparare giochi molto divertenti. Per giocare c'è bisogno di molta energia ed è per questo che entrano in campo le nostre fantastiche cuoche: Maristella, Anna e Sabrina aiutate dal dott. Azzola Fiorlorenzo, sempre accompagnato dal suo piccolo e fedele aiutante Marco, preparandoci piatti squisiti e viziandoci con numerose torte.
Inoltre era la prima esperienza per don Giovanni e penso che, anche se era ancora in fase di "rodaggio", è stato fantastico, ma non fortunato! Infatti ha preso una bella botta sulla testa provocandosi un piccolo taglio, così costretto a portare un grande cerotto per tutta la settimana.
Poche volte succede di vivere esperienze così forti e speciali ed è per questo che noi animatori ne abbiamo fatto tesoro.

Simonetta e Simone

Campiscuola - 1° Turno

Cuoche apprendiste allo sbaraglio

La richiesta, da parte di Don Giovanni, di partecipare al camposcuola come cuoche è arrivata del tutto inaspettata. La cuoca??? E come si fa a cucinare per tutte quelle persone? Ma, in fin dei conti, perché non provare?
E così siamo partite, tutte e tre alla prima esperienza, così come lo era per il Don, per la maggior parte degli animatori e per quasi tutti i ragazzi.
Ad avventura conclusa, possiamo dire che è stato sì un po' faticoso, ma altrettanto strabello! (...anche noi ci stiamo adeguando al linguaggio dei ragazzi!).
Ci siamo proprio sentite come in una grande famiglia: abbiamo fatto un po' da zie a tutti quei ragazzi così incredibilmente diversi tra loro, ma così straordinariamente unici! Tutti veramente fantastici! Abbiamo provato a coccolarli un po' a modo nostro con cibi invitanti, pizza e torte a volontà. E quale soddisfazione veder tornare i piatti sempre vuoti e accompagnati da tanti complimenti per noi!
Anche gli animatori e il Don prendevano la cucina come luogo di relax (...forse perché era l'ambiente più caldo?) e ci piace pensare che lo facessero perché stavano bene in nostra compagnia. Come in ogni grande famiglia qualche piccola difficoltà si è presentata, ma subito superata grazie alla buona volontà di tutti. Fare la cuoca al camposcuola non vuol dire solo cucinare e lavare piatti e pentole, ma è molto di più! Vuol dire stringere amicizie, confrontarsi con tante personalità diverse e imparare ad accettare tutti, aiutarsi per crescere insieme. Ma soprattutto vuol dire emozionarsi di continuo per tante piccole cose: per i canti gioiosi dei ragazzi, per un piccolo fiore portato come ringraziamento per il pranzo appena consumato, per una lacrima di qualcuno che ha nostalgia di casa, per una canzone inventata su misura per noi, per una tisana bevuta a tarda ora con gli animatori, per un piccolo dono da parte del don per il lavoro che abbiamo svolto e, non per ultimo, per una messa celebrata con semplicità in quei luoghi in cui l'opera di Dio si può toccare veramente con mano!
E così anche noi l'ultimo giorno ci siamo trovate con le lacrime che non volevano fermarsi per la gioia di aver vissuto questa esperienza, per le emozioni vissute e, sicuramente, anche per un po' di nostalgia. Ringraziamo di cuore chi, con più esperienza di noi, ci ha dato le "dritte" per affrontare questo compito, i ragazzi che sono stati fantastici, gli animatori che hanno sopportato noi e i nostri atteggiamenti da mamme. E soprattutto ringraziamo don Giovanni che ha avuto fiducia in noi. Speriamo che, dopo aver assaggiato il nostro "tiramisù" ci rinnovi il contratto per il prossimo anno!

Le cuoche del primo turno

Campiscuola 2009 - 2° Turno

15 giorni indimenticabili

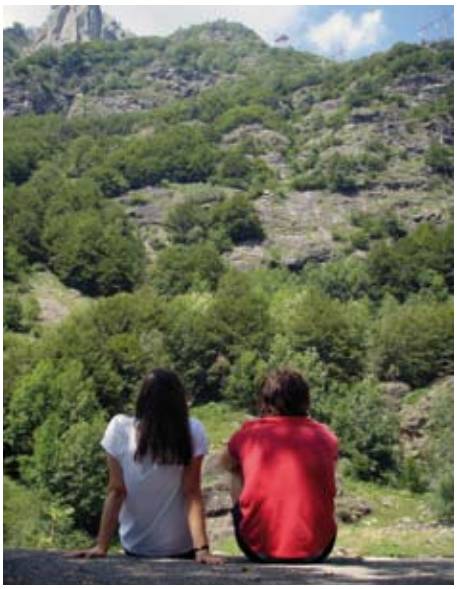
Pronti?! Partenza... via!
Erano le ormai lontane ore 8.00 del 27 giugno 2009 quando, noi otto animatori con una mandria di circa cinquantacinque cinghiali (i ragazzi, ovviamente). Siamo partiti alla volta delle fresche e piovose vette di quell'indimenticabile Vermiglio per cominciare un altro turno del campo scuola: il secondo turno! Il tema che ci ha accompagnati è stato quello di Pinocchio che ci ha aiutato a capire l'importanza di essere dei bambini veri, capaci di rispettare le regole, di perdonare, di saper chiedere scusa e di amare. Naturalmente tutto questo non è stato affatto semplice! Però l'unicità di ognuno di noi ha contribuito a rendere speciale e indimenticabile anche questa avventura. *"Siamo donne", "indietro", "vivo per lei",*

"domani", "Gianna"... sono stati i tormentoni di questo camposcuola, che ci hanno accompagnato quotidianamente, anche per 3-4 volte al giorno; ma non dimentichiamoci delle numerose "nevicate" fuori stagione causate, in questo caso, non dal tempo atmosferico, ma dal tempo che i ragazzi non hanno saputo utilizzare per sistemare e pulire le loro "tane"; dalla scomparsa, al rapimento, all'impiccagione, al ritrovamento ed al processo finale a cui hanno dovuto sottoporsi un nutrito gruppo di animali (i peluches) ritrovati nelle stanze dei nostri ragazzi; come poi scordarsi della spaventosa cena presso il castello del conte Dracula a base di ciò che il sanguinario proprietario aveva saputo ottenere dalle proprie vittime... aiuto!!!
Nonostante il clima avverso, che spesso ci ha visto costretti a sfruttare la nostra fantasia, per inventare giochi, attività e passatempi, sempre nuovi. Così il divertimento non è mai mancato. Volevamo infine ringraziare i cuochi, che ci hanno sopportato e ci hanno sempre deliziato coi loro manicaretti; i ragazzi che hanno fatto sì che il camposcuola sia stato fantastico e un grazie al don per averci dato l'opportunità di vivere questa esperienza.

Campiscuola 2009 - 3° Turno

Valbondione - 1

Il "terzo turno" 2009? Ah, il camposcuola a Valbondione!!!
Le cose da dire sarebbero molte, gli aneddoti da raccontare ancor di più e racchiudere quei coloriti "15" giorni in qualche riga di testo resta un'impresa molto ardua...
Alla partenza e nei primi momenti di convivenza, si poteva intuire con molta facilità che quella sarebbe stata un'avventura ricca di emozioni e colpi di scena, un "turno" assai particolare, all'insegna dell'originalità e della scoperta, a volte faticosa, della vera libertà, aiutati da san Francesco d'Assisi e dalla sua avvincente storia. La casa, situata ai margini di un tranquillo e ospitale paesino di montagna a 900 metri d'altezza, di fronte alla tabaccheria del nostro amico Renato e della sua inseparabile mamma, donna che, con precedenti come vedetta e sentinella nell'esercito napoleonico, dava la possibilità a tutti di vivere due settimane indimenticabili nonostante l'ambientazione fosse molto simile a quella di Verola.
Cinquanta ragazzi sotto lo stesso tetto, con idee a volte contrastanti tra loro e alcune volte un po' troppo sbandierate, hanno aiutato a comprendere la fatica di stare insieme dando la possibilità di sperimentare la diversità aprendo alcune volte la via al rispetto e al confronto altre volte a quella dello scontro.



Simpatici e spensierati i momenti di divertimento e di scherzo, originali gli autori delle innumerevoli scene di cabaret.
Aggiungiamo a tutto questo le bellissime gite nei rifugi Curò e Coca o in altri posti un pò meno affascinanti e forse più sperduti; i giochi serali con la novità di Angeli e Demoni; le sveglie mattutine, diverse sia nel modo che nel tatto; gli interminabili tornei al palazzetto e tanta improvvisazione nei momenti buchi del dì hanno reso particolare ed unico ogni istante della giornata!
Non voglio scrivere, perché penso sia sbagliato, una -conclusione- del camposcuola o un riassunto finale di tutto il tempo passato insieme, ma voglio vedere questa avventura come l'inizio di molte altre! Guardando al futuro, questo è stato il primo passo per nuove esperienze che ci attendono e ci aiuteranno a migliorarci sempre di più, rendendoci sempre più capaci di vivere al meglio ed insieme la nostra vita!

Alex Minini

Campiscuola 2009 - 3° Turno

Valbondione - 2

E dai, leggilo anche tu...Valbondiù ai love iù!

C'erano una volta 45 ragazzi tra i 14 e i 17 anni che lasciarono le loro famiglie e la vita mondana a Verolanuova per partire alla volta di... Valbondione.
Accompagnati da 5 animatori e dal don, furono accolti da una dolce vecchietta di circa 800 anni che viveva con il figlio, un po' lumaca, chiamato Renato.
La casa dove alloggiavano i ragazzi con gli animatori e il don era rosina, molto grande e spaziosa e ogni camera aveva il bagno!
Gli animatori erano bravi perché sgridavano i ragazzi, quando ce n'era bisogno e scherzavano con loro; per esempio hanno legato le scarpe alle ragazze l'una con l'altra perché erano in disordine.
I ragazzi, salvo alcune eccezioni, si sono comportati bene rispettando gli orari del giorno e attuando un servizio costante ai pasti. Il nutrito gruppo, per non annoiarsi tutto il giorno, armato di scarponi e di molta pazienza si è incamminato per irti sentieri; ha provato l'esperienza di dormire in un rifugio (rifugio Coca) e di lavarsi a pezzi a causa dell'acqua fredda. Noi ci siamo divertiti specialmente quando dovevamo dormire perché chiacchieravamo. È stata un'esperienza fantastica e l'anno prossimo speriamo che si ripeta! Un grazie immenso al don, ai cuochi e agli animatori!!!

Marco e Melissa

Scuola R.U.M. 2009

C'è un'occasione durante l'estate in cui ogni bambina può diventare una piccola donna scoprendo l'arte del cucito: la scuola R.U.M. organizzata dalle suore.
Come ogni anno questa proposta è stata ben accolta dalle mamme, le quali sono accorse numerose ad iscrivere le proprie figlie che, con l'aiuto di mani più esperte e pazienti, hanno imparato ad utilizzare ago e filo. Questa però non è stata l'unica attività ideata per le partecipanti: dopo due ore di lavoro intervallate dalla preghiera, durante le quali bisognava mantenere viva la concentrazione, le bambine potevano correre e divertirsi con giochi e balletti organizzati da noi animatrici.
Abbiamo anche trascorso una giornata presso le piscine di Ostiano, meta perfetta per rinfrescarsi un po'! Qui abbiamo accompagnato le bambine a nuotare, a scendere dagli scivoli e loro hanno saputo mostrarci la loro gioia di trovarsi in un luogo così divertente.
L'ultimo giorno, come di consuetudine, c'è stata una piccola festa per presentare alle mamme i lavori ed i balletti. Quest'ultimi sono stati di certo i più difficili da realizzare, ma noi animatrici abbiamo imparato a collaborare e siamo riuscite in pochi giorni ad insegnarli a tutte le bambine. Vogliamo rivolgere il nostro grazie alle suore perché anche noi durante la scuola R.U.M. ci siamo divertite ed è stata sicuramente un' esperienza che porteremo sempre nel cuore.

Le animatrici:
Gloria, Anna, Annalisa, Chiara B., Chiara G., Sara, Anita, Denise, Camilla, Valentina

StaSsera Debutto

23ª edizione

Ringraziamo di cuore tutti coloro che, a diverso titolo, hanno permesso la realizzazione della manifestazione e arrivederci alla 24 edizione. *(foto di Enrico Mombelli)*

La Festa dell'Oratorio

VEROLANUOVA

ORATORIO IN FESTA

DAL 4 AL 13 SETTEMBRE 2009

Venerdì 4
dalle ore 19,00 - **CENA IN ORATORIO** - Specialità del giorno **Rane ed Aöle fritte**
dalle ore 21,00 - **I GIOCHI DI UNA VOLTA** - gara tra le Associazioni di Volontariato

Sabato 5
dalle ore 19,00 - **CENA IN ORATORIO** - Specialità del giorno **Malfatti**
dalle ore 21,00 - Balli acrobatici **"FREESTYLE"** e musica **"PALCOGIOVANI"**

Domenica 6
dalle ore 9,30 - **S. MESSA IN ORATORIO** - partecipano le squadre del Grest
dalle ore 12,00 - **PRANZO IN ORATORIO** - la pastasciutta gratis a tutti i partecipanti - specialità del giorno **Scaloppine ai Funghi**
dalle ore 14,30 - Giochi per i ragazzi del Grest
dalle ore 21,00 - Festa finale del Grest

Mercoledì 9
dalle ore 21,00 - **"RICORDI"** - mostra fotografica delle attività annuali

Giovedì 10
dalle ore 21,00 - Serata di spiritualità e preghiera per adolescenti e giovani a cura dei Frati di Cremona presso la chiesa della Disciplina

Venerdì 11
dalle ore 19,00 - **CENA IN ORATORIO** - Specialità del giorno **Rane ed Aöle fritte**
dalle ore 21,00 - **TANTO PER CANTÀ** - concorso canoro

Sabato 12
dalle ore 19,00 - **CENA IN ORATORIO** - Specialità del giorno **Torta Fritta**
dalle ore 21,00 - Musical **"ALZA GLI OCCHI"** Comunità Shalom

Domenica 13
dalle ore 9,30 - **S. MESSA IN ORATORIO** - Iscrizioni al Catechismo
dalle ore 12,00 - **SPIEDO** - per i bambini menu baby - è necessaria la prenotazione presso il BAR dell'Oratorio entro il 10/09
dalle ore 15,00 - **VESPA RADUNO** - informazioni presso il BAR dell'oratorio
dalle ore 15,00 - **COLORANDIA** - artisti in erba per la strada pomeriggio di espressività artistica per bambini e ragazzi
dalle ore 19,00 - **CENA IN ORATORIO**
dalle ore 21,00 - Ballo Liscio - durante la serata estrazione premi della lotteria

Si ringraziano gli amici dell'AVIS per il servizio bar e cucina e quanti hanno contribuito alla realizzazione della festa

La poesia di Rosetta

Bastano una vecchia madia e un orologio a pendolo, per risvegliare nell'animo i ricordi di un tempo: le lunghe tavolate, le corse tra i filari di viti, le favole narrate da zii e nonni, il granoturco da scartocciare, le lucciole vaganti nelle sere d'estate e soprattutto quei volti che, di tanto in tanto, tornano fra noi limpidi e puri, ora che i capelli bianchi aprono incessantemente le vie della memoria...

Pagine di volti

Una dispensa antica
con due vassoi di frutta
disegnati sui vetri color latte;
un pendolo che ondeggia nel silenzio
accanto a una finestra sul cortile;
una luce soffusa nel meriggio
disteso, addormentato. E si ritorna
a lunghe tavolate, a volti amici
vestiti di riserbo e di mitezza,
a corse tra i filari
di viti, pioppi, gelsi..., a more scure
come inchiostro spremuto nelle gole,
a favole bevute con il latte
e una pagnotta grezza zuccherata.

Erano spalle curve a scartocciare
pannocchie di granturco illuminate
da cori, grida, tonfì
su cuscini di bràttee fruscianti;
erano lucciole - lapilli al buio -
a rapire di sera i nostri sogni;
erano grilli pronti ad intonare
serenate gratuite.
E appagava il profumo di vivande
cucinate in paioli arroventati,
alla catena appesi sopra i ceppi.

Sapore d'altri gesti, di movenze
di diverso tenore, senza vincoli
d'affanni, corse, appariscenze vane:
tempi a reale dimensione d'uomo,
imprigionati in fasci di memorie
che rileggo a distanza. E mi ristorano
le pagine dei volti che ritrovo,
appesi a fili di capelli bianchi.

Rosetta Mor

"Sapore d'altri gesti, di movenze
di diverso tenore...
E mi ristorano le pagine dei volti
che ritrovo, appesi a fili di capelli bianchi."

(R. Mor)

Settembre: Mese del Volontariato!

Volontariato e Donazioni

La domanda che ognuno si pone quando fa un'offerta è che la sua donazione vada a buon fine, che esista veramente l'associazione alla quale fa gestire i suoi soldi per scopi benefici. Noi quest'anno abbiamo fatto molte raccolte in denaro, a partire da quella per i bambini down di Bucarest, gestita dall'associazione "Chiese dell'Est", il cui garante è don Antonio Rossi di Cremezzano, che è pure responsabile nazionale dell'associazione che a sua volta è patrocinata dal vescovo Paulo Pluscaru di Bucarest. Con tutte le altre associazioni, ecclesiali, onlus, non profit, siamo in contatto diretto con i capi al vertice, previo consenso del vescovo della diocesi. Noi siamo sulla piazza antistante la Basilica, di persona, non chiediamo mai né con telefonate né via Internet, ci mettiamo la nostra faccia. Vogliamo ricordare che abbiamo troppo rispetto delle persone, sia dei benefattori che dei beneficiati, i deboli, i poveri, i bambini. La "carità", se gestita col cuore, aiuta davvero molte persone, in particolare centra l'obiettivo di aiutare i bambini a cominciare una vita nuova, serena, perché altrimenti avremmo solo episodi di minori maltrattati, abusati, abbandonati, che sono le conseguenze di vissuti difficili, tragici, spesso inimmaginabili. Senza un vero e continuo supporto concreto non si risolverebbe nulla; sarebbe solo un parlare di episodi, di statistiche. Provvidenziale in questa nostra attività missionaria è l'affidarsi all'amore. Noi promuoviamo un nuovo futuro per i ragazzi emarginati. Ridare la vista ad un bambino cieco con due interventi chirurgici sostenuti in toto dalla vostre offerte non è che un esempio di come si può essere presenti fiancheggiando un'associazione quale C.B.M. (missione cristiana a favore dei bambini ciechi). Le nostre presenze sul sagrato della basilica sono ancora poche. Bisogna essere insieme a questi bambini in difficoltà 365 giorni all'anno e diventare portavoce dei loro diritti e non far mancare cure, affetto e attenzione, onde garantire una vita serena. Questa è la vera e unica terapia. Il dono più prezioso per un bambino è far tornare il suo sorriso e questa attenzione va estesa soprattutto ai bambini dei paesi in via di sviluppo perché non c'è nulla di più importante che donare la certezza di un futuro nel proprio paese. Lo scopo delle nostre raccolte è anche quello di ristabilire rapporti vitali con tutta la popolazione, i bisognosi e Dio. Anche questo è fare missione. Incontrarci sul sagrato per un'opera meritevole è sì incontrarci fra di noi, ma è altrettanto vero che è un modo per incontrare Dio nel prossimo bisognoso.

Vorrei dare una risposta esauriente a quella persona che, dopo aver fatto la sua offerta per i bambini, le mamme della "Casa del Sorriso" dell'associazione CESVI di Bergamo, sembrava intenzionata ad andare a fare una visita. La "Casa del Sorriso" non è a Bergamo ma a Philippi, a Città del Capo, in Sud-Africa. Qui l'associazione CESVI di Bergamo ha ritenuto opportuno creare un centro di accoglienza per tutte le donne maltrattate e, in particolare, per proteggere le loro bambine, poiché è comprovato che in Sud-Africa, ogni sei ore, una donna muore per violenza domestica.

Che ripresa...

(ma c'è anche chi non ha mai smesso...)

Le vacanze, la villeggiatura, la spensieratezza, il dolce far nulla... questi ed altri, più pittoreschi, i luoghi comuni che rappresentano l'immaginario dell'estate... ma se ben si considera, il tempo estivo viene caratterizzato, sempre più frequentemente, da noia, superficialità, conformismo e perdita di obiettivi. Se poi vogliamo essere più specifici possiamo notare il sempre maggiore degrado delle trasmissioni televisive; poche si salvano e sono di un livello culturale o di intrattenimento di qualità; inoltre c'è da considerare la scarsa disponibilità economica, risultato della crisi e la solitudine delle persone anziane, nonché l'abbandono di quelle giovani (la cronaca ci ha fornito resoconti precisi delle vittime, di entrambe queste categorie).

C'è poi la sfrenata voglia di evasione... una parola che mi piace poco: è come se la vita che conduciamo fosse una prigione.
Anche in questo caso lo sfrenato bisogno di astrarsi o di vivere in modo estremo la natura, ha avuto un pesante bilancio, soprattutto in considerazione della scarsa considerazione dei propri limiti e della reale padronanza dei mezzi necessari per affrontare certi ambienti come l'alta montagna o le immersioni.

Sempre dalla televisione, tra le varie trasmissioni "simpatiche", ne esistono alcune dedicate da una parte, ad un approccio sempre più normalizzato alla violenza e al rischio della vita, mentre dall'altra, in alcune occasioni, si ridicolizzano episodi di cadute, incidenti domestici o altre situazioni simili, senza considerare le conseguenze che ne derivano, spesso gravi, dolorose o di disagio. Sembra quasi che in mezzo alle disgrazie degli altri ci si possa sentire consolati o vedendo rovinose cadute di qualcuno che si fa anche male, si possa ridere sentendo quasi un senso di liberazione...

Ora che la pausa estiva finisce, ci rimane una valutazione di come abbiamo speso il nostro tempo e quali obiettivi costruttivi sono stati raggiunti e, se ci pare, potremmo provare a trovare un certo equilibrio che spesso si perde in certi momenti di "riposo" (a volte finto riposo in quanto si cerca di voler fare troppe attività durante una vacanza, che poi si ha bisogno di riprendersi per poter rientrare nel nostro standard di vita).

Un pensiero e un saluto a tutti coloro che hanno giovato del loro periodo di vacanza e un buon rientro in pace, salute e serenità.

Ma resta sempre un annoso quesito: voi di tutto ciò che ne pensate?

(di seguito, dedicate a voi tre strofe - anche tradotte - di un bel brano: The World Is Stone, interpretato tra gli altri anche da due grandi cantanti pop come Celine Dion e Cindy Lauper)

Stone, the world is stone / But I saw it once / With the stars in my eyes

Pietra, il mondo è pietra, ma una volta l'ho visto con le stelle negli occhi. Quando ogni colore esplose in una fragorosa patina. Non è uno scherzo della luce, non trovo la strada di casa in un mondo di pietra.

Il Parco Valleverde al "Bersaglio" e la memoria storica verolese

Domenica 5 luglio, con una cerimonia sentita e partecipata e alla presenza dei signori Sindaci, dott.ssa Maria Carlotta Bragadina (per Verolanuova) e prof. Sergio Zanetti (per Verolavecchia), è stata celebrata da mons. Luigi Bracchi una Santa Messa, presso il parco Valleverde, per inaugurare la *"Memoria storica verolese"*, sorta per volontà dei fedeli *"Amici"* di questa vallata.

Di tale dolce oasi e del progetto di restauro del caseggiato del vecchio *"tiro a segno"* avevamo parlato, tempo fa, sull'"*Angelo di Verola*" auspicando la collaborazione di tutti all'iniziativa, volta a recuperare materiale dei nostri avi, per tenerne attuali e vive

le testimonianze. Ora, grazie all'intervento di ristrutturazione posto in opera dall'Amministrazione Comunale, grazie all'opera silenziosa ed encomiabile di Tino Cremaschini e alla sempre viva collaborazione di Francesco Barbieri, Sergio Berneschi, Emilio Zanolini, Giambattista Abrami, Bruno Fontana, Battista Bertoni, la *"Memoria storica verolese"* è una realtà.
Tino, abituato a catalogare con estrema precisione documenti antichi, monete, francobolli, ecc., ha fatto di queste quattro piccole stanze un gioiello da ammirare. Ha raccolto, messo in ordine e sistemato ogni reperto donato, con una cura e una scrupolosità degne di elogio. Spesse volte, come in altri casi, si ricorre ad estranei per

iniziative del genere (*"L'erba del vicino è sempre più verde"*, dicono) e non ci si rende conto che le risorse umane di un piccolo, grande paese come il nostro sono evidenti, capaci, ammirevoli e lodevoli, anche se operano in silenzio.

Per ora, ringraziando di cuore i generosi donatori e non scordando il carissimo Preside dell'ITC Mazzolari, purtroppo improvvisamente scomparso, prof. Pietro Maffezzoni, che aveva sollecitato da tempo un simile evento, citiamo solamente la suddivisione in diversi momenti del materiale pervenuto: *storia verolese, scuola d'un tempo, caccia-pesca-agricoltura; cucina attrezzata; artigianato locale; camere di una volta.* L'invito che rivolgiamo a tutti è quello di visitare questa graziosa raccolta (che sarà sicuramente oggetto di studio anche da parte di scolaresche), di partecipare ad eventuali integrazioni o ampliamenti e di ristorarsi nell'oasi di frescura creata accanto dal nostro "Sepel" (Presidente dell'Associazione, sempre presente in loco).

La zona, come hanno affermato i signori Sindaci, si trova a cavallo tra le due Verole: si auspica che, un giorno futuro, i due paesi della Bassa possano costituire un'unica e più ampia realtà cittadina, già unita ora da territori di confine abitati.
L'auspicio è, dunque, duplice: guardare al passato attraverso i piccoli,

importanti utensili esposti, che sanno risvegliare impareggiabili memorie, ma guardare anche all'avvenire, con un occhio di riguardo ad una società futura allargata e promettente.

Rosetta Mor

(foto di T. Cervati)

L'orario di apertura è il sabato, dalle 17.00 alle 19.00, ma ci si può accordare telefonicamente, per visite o altro con:
- *030932113 (Barbieri Francesco SEPEL - ore pasti)*
- *0309360478 (Cremaschini Ernesto Tino)*

Dalla scuola dell'Infanzia "Boschetti"

Buon Viaggio

Sta per iniziare un nuovo anno scolastico, per molti si tratta di un ritorno tra i banchi di scuola, per altri l'inizio di una nuova avventura. Pensiamo, in modo particolare, a tutti quei genitori che per la prima volta lasciano i propri figli nelle mani di altre persone, alle loro ansie, ai timori, alle paure che accompagnano il primo "distacco" dagli affetti familiari.
L'accoglienza è il momento più delicato per chi per la prima volta lascia le mura domestiche e varca la soglia di un mondo nuovo, fra volti sorridenti, ma sconosciuti, tra mani che lasciano e braccia che accolgono.
Momenti di crisi che non vanno mai sottovalutati, ma accolti ed ascoltati così da sostenere i bambini in tutte le loro delicate fasi di crescita.
Ma, ascoltare ed accogliere i bambini significa anche incoraggiare e sostenere i loro genitori che spesso vivono come un senso di colpa la separazione dal figlio, in particolar modo se piccolo.
Per dare delle risposte alle incertezze e ai timori che indubbiamente assalgono le famiglie nel momento in cui "consegnano" in altre mani i propri figli, riportiamo la lettera dei genitori dei Grandi *"che ci hanno lasciato per iniziare un nuovo ciclo scolastico, e i discorsi alla sua mamma di un bimbo 'mezzano' che un anno fa si apprestava a diventare un "grande".*
Le parole da loro usate crediamo servano più di tanti discorsi.

La lettera dei genitori dei "Grandi" (classe 2003)

Verolanuova, 24 maggio 2009

Grazie
...una parola piccola, ma detta col cuore!
Una parola detta da tutti noi genitori a Voi che siete state le maestre ed educatrici dei nostri bambini...

- a Voi che in questi anni li avete seguiti giorno per giorno con attenzione e pazienza;
- a Voi che li avete visti crescere, cambiare e fare grandi progressi;
- a Voi che li avete accolti con tanto affetto e amore come fossero tutti vostri figli;
- a Voi che gli avete asciugato le molte lacrime, quelle della disperazione dei primi giorni, quando la voce spezzata dai singhiozzi urlavano *"mammina stai qui ancora un pochino",* mentre le braccia ti stringevano forte il collo fino a farti mancare il respiro;
- a Voi che avete tranquillizzato noi mamme, che uscivamo dalla porta della scuola col magone al pensiero di abbandonarli *"resta due minuti nascosta a guardare"* ci dicevate *"vedrai gli passa tutto"...* ed era così!
- a Voi che li avete coccolati e consolati nei momenti di tristezza e nelle cadute in giardino;
- a Voi che li avete medicati e cambiati;
- a Voi che gli avete cantato ninne nanne, e raccontato favole e poesie;
- a Voi che gli avete insegnato "lo stare a tavola" ad usare bene le posate, a non giocare con il cibo, addirittura a fare i "piccoli camerieri;
- a Voi che li avete fatti crescere nei valori del rispetto e dell'amicizia proprio come veri cavalieri;
- a Voi perché quando sono arrivati erano una banda di "piccolissimi in tutti i sensi... alcuni parlavano, altri no, alcuni avevano il ciuccio altri stringevano forte il loro peluche tra le mani o il fazzoletto profumato della mamma, altri ancora si succhiavano il ditino.

Ora sono tutti dei piccoli grandi ometti, conoscono i numeri, contano e cercano di mettere insieme le letterine per capire ogni giorno cosa c'è scritto sulla lavagna del menù; ora sanno stare insieme e divertirsi, ora giocano a tennis, e dicono parole in inglese, ora entrano dalla porta della scuola con il sorriso e la gioia nello sguardo perché sanno di passare un'altra bellissima giornata in compagnia dei loro amici e di Voi **le loro amatissime maestre.**

Non è abbastanza un grazie per tutto questo... lo sappiamo, ma forse basta che guardiate solo per un istante negli occhietti di questi bimbi per capire quanto bene vi vogliono e sapere che vi porteranno per tutta la vita nei loro cuori.

I genitori dei grandi 2009

Le parole di Filippo, detto "Filo"

Verolanuova, 30 giugno 2008

Lascio alle vostre vacanze
un cavaliere con la corona a proteggervi, una spada infuocata per difendervi dal drago sputafuoco.
Una scatola verde di cerotti, se qualcuno nella battaglia dovesse farsi male!
È stata una battaglia quest'anno di asilo.
Abbandonato il mio polipo Poldo, mi è toccato combattere soprattutto contro le mie paure e la mia timidezza.
Grazie per avermi aiutato a crescere e a diventare un "grande"!
Buone Vacanze

Filo

Avis Pedale Verolese

Millemiglia in bici

Lo scorso 2 agosto ha preso il via l'avventura del **1° Raid Mille Miglia a due ruote.** La pedalata della solidarietà è stata organizzata dall'Avis Pedale Verolese in collaborazione con il Museo storico della Mille Miglia, la sezione Avis di Verolanuova, la Toro assicurazioni di Verolanuova e con il patrocinio degli assessorati allo sport del comune di Brescia e della provincia di Brescia. La partenza e l'arrivo sono avvenuti presso il Museo storico di Brescia ed il percorso ha ricalcato quasi fedelmente il tracciato originario ideato nel 1927 dal conte bresciano Franco Mazzotti per un totale di 1632 km. Pedalata della solidarietà perché aperta ai cicloturisti normo-dotati ed ai disabili non vedenti in tandem. A questa edizione hanno preso il via 24 ciclisti tra cui 6 non vedenti e due accompagnatori, in rappresentanza di 5 regioni (Lombardia, Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia). Durante il viaggio sono state attraversate sette regioni ed interessate le maggiori città simbolo delle Mille Miglia (Parma, Bologna, Firenze, Viterbo, Roma, Terni, Assisi, Perugia, Urbino, Macerata, Recanati, Rimini, Cesena, Ferrara, Padova, Treviso, Vicenza e Verona).
Dopo le consuete fotografie di rito, Claudio Vertua (responsabile del Museo) ha dato il via utilizzando la bandiera a scacchi originale del 1927 rispolverata per l'occasione. La prima tappa si è svolta totalmente su un percorso piatto, l'unica difficoltà è stata il caldo torrido che ha prosciugato quasi totalmente le nostre forze. Un sospiro di sollievo l'abbiamo fatto alla vista del cartello direzionale che indicava il nostro albergo. Nella prima giornata sono stati percorsi 206 chilometri (da Brescia a Pianoro - BO). Cotti ma soddisfatti per la nostra impresa ci siamo rilassati, dopo una doccia rinfrescante, nella piscina dell'albergo.

Il giorno successivo è stata la prima vera tappa impegnativa, da Pianoro a Poggibonsi (145 km) attraversando gli Appennini passando per il passo della Futa. Dopo 10 km dalla partenza ci siamo confrontati con il primo "muro" di giornata, inaspettato (4 km al 13% di pendenza), che ci ha tagliato le gambe Superata la prima asperità il gruppo si è diretto alla volta del passo della Raticosa (968 mt). Mai dare retta alle cartine stradali! Ci si aspettava una ascesa "dolce" con pendenze accettabili invece un continuo ed estenuante sali e scendi con pendenze costanti dal 10% al 13%. Abbiamo cercato di tenere il gruppo unito ma non ci siamo riusciti. Giunti in cima al passo non abbiamo potuto fermarci per recuperare dalla fatica ed aspettare i "ritardatari" a causa delle forti raffiche di vento, per questo si è optato per aspettarli in vetta al passo della Futa. La discesa non ha favorito il recupero fisico a causa del percorso ripido e tortuoso con l'aggiunta del fondo stradale sconnesso. L'ascesa al passo della Futa (903 mt) è stato molto meno impegnativo dal momento

che i 13 km che separano le due "vette" sono ondulati ma con strappi che non superavano il 10%. Quando abbiamo visto il cartello che indicava la fine della salita pensavamo "il peggio è passato, ora dobbiamo solo scendere". Si pensava ad una discesa di avvicinamento a Firenze tranquilla. Errore imperdonabile! Dopo 5 minuti ha iniziato a diluviare ed a complicare le cose si è aggiunta anche l'altimetria. Picchiate tortuose ed improvvisi muri di 1-2 km che ci hanno massacrato le gambe. Dopo 35 km la pioggia ci ha dato una tregua consentendoci di fare gli ultimi 10 km con relativa tranquillità. Nell'ultimo km abbiamo potuto ammirare dall'alto la città di Firenze in tutto il suo splendore. Scortati dal gruppo ciclistico dei vigili urbani abbiamo attraversato il centro storico. Sfortuna vuole che tutto l'attraversamento sia stato fatto nuovamente sotto la pioggia. Era circa un mese che non pioveva e siamo dovuti arrivare noi per rinfrescare l'aria. Lasciataci alle spalle la capitale abbiamo proseguito per gli ultimi 45 km, la ciliegina sulla torta per completare in bellezza la giornata. Un alternanza continua di 3km di salita ed altrettanti di discesa. Dopo quasi 8 ore 1/2 di pedalare siamo giunti finalmente all'albergo, privi di quasi tutte le forze. Un grande lavoro l'hanno fatto i "veterani" della squadra dell'Avis Pedale Verolese (Pinelli Bruno, Maselli Aldo ed Azzini Mario) aiutando moralmente e con qualche spintarella gli atleti più in difficoltà.

La terza tappa da Poggibonsi a Bolsena (140 km) l'abbiamo affrontata con passo cicloturistico per i primi chilometri per recuperare un poco di forze e "goderci" il paesaggio. Difatti giunti a Siena abbiamo voluto inoltrarci nel centro storico in bicicletta (anche se vietato) per scattare alcune fotografie nella piazza Del Campo dove si svolge il Palio più famoso al mondo. Abbiamo suscitato l'interesse dei turisti presenti che hanno voluto essere immortalati con alcuni di noi. Ultimato il giro turistico siamo finalmente ripartiti in direzione del lago di Bolsena. L'avvicinamento al lago è stato un lento e faticoso calvario a causa della stanchezza che si accumulava nelle gambe. Alla vista del lago abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Un panorama stupendo che ci siamo goduti pienamente.

La quarta tappa di Bolsena a Civita Castellana (167 km) ci ha condotto nella capitale. Giunti alle porte di Roma siamo stati prelevati dalle pattuglie motociclistiche della polizia municipale che ci hanno scortato fino in piazza San Pietro. Sembrava di essere al giro d'Italia. Tutto il traffico veniva bloccato al nostro passaggio sia con semafori verdi che rossi. In poco meno di 20 minuti siamo giunti dalla periferia alla nostra meta. È stata una emozione grandissima percorrere via della Conciliazione in bici con tutta la gente che applaudiva al nostro passaggio. Fatte le fotografie di rito con sfondo della cupola di San Pietro siamo ripartiti per percorrere l'ultimo tratto di strada di giornata. Il giro di boa è stato effettuato e come le auto storiche iniziamo il rientro verso casa.

Matteo Paolo Cervati
Organizzatore generale

(continua)

Informagiovani

Cari lettori nel mese di settembre sono previsti due appuntamenti ai quali non mancare:

Sabato 19 settembre, ore 20.45 - Chiesa di S. Rocco

"Organ Recital", Concerto d'Organo - Organista M° Ivan Ronda

L'Assessorato alla Cultura, grazie alla disponibilità della Parrocchia S. Lorenzo che ha messo a disposizione la bella Chiesa di S. Rocco, propone il concerto d'organo "Organ Recital".

Programma del Concerto:

- ***Bernardo Storace*** *(1637 circa - 1707 circa): Ballo della Battaglia*
- ***Guillaume de Machaut*** *(1300 - 1377): Chanson Balladeè*
- ***Niccolò Moretti*** *(1763 - 1821): - Sonata ad uso Offertorio - Sonata ad uso Sinfonia*
- ***Francois Couperin*** *(1668 - 1733): "Elevation" da "Messe pour les convents"*
- ***Johann Sebastian Bach*** *(1685 -1750): - Choralvorspiele "Jesu bleibet meine freude" dalla Cantata BWV 147 - Toccata e fuga in re minore BWV 565*
- ***Georg Frederich Handel*** *(1685 - 1755): Ouverture da "Occasional Oratorio"*
- ***Pietro Yon*** *(1886 - 1943): Toccatina da "l'organo primitivo"*
- **Franz Liszt** *(1811 - 1886): Preludio e fuga su nome B.A.C.H.*

Domenica 20 settembre 2009 - Piazza Libertà

III edizione della Festa del Volontariato

L'Amministrazione Comunale ripropone per il terzo anno la **Festa del Volontariato,** un'occasione per tutte le associazioni di avere uno spazio proprio (con stands) e farsi conoscere.
Un'intera giornata ricca di appuntamenti ed iniziative che vede i volontari impegnati in attività dimostrative e ricreative (montaggio tenda pro-terremotati; simulazione soccorsi; esibizioni cori, complesso bandistico, gruppi etnici; animazione bambini; percorso ciclabile bambini; c/o Maneggio Orsini attività con cavalli; recital; interviste e intrattenimento musicale con Radio Basilica...).
Spiedo a pranzo (su prenotazione) e presenza di bancarelle della manifestazione EXTRA' 2009 e degli hobbisti.

Ricordiamo che l'Informagiovani del Comune di Verolanuova è sempre a vostra disposizione per qulasiasi informazione in merito a Lavoro, Scuola, Vita Sociale e Tempo Libero nei seguenti recapiti ed orari:

Tel. **0309365035** - Fax **0309365032**
giovani@comune.verolanuova.bs.it
Orari di apertura: *lunedì 15.00-18.00 - mercoledì 15.00-18.00*

Luisa Brunelli

Pronti alla ripresa

Dopo un'estate tutt'altro che di riposo, nel corso del mese di settembre riprenderanno alcuni dei programmi "classici" di RBV.

Ma domenica 20 settembre ci sarà un bel prologo alla ripresa delle attività. Tutti gli operatori e speaker di Radio Basilica saranno presenti in piazza Libertà per la Festa del Volontariato.

Sarà una lunghissima diretta che avrà inizio alle 10.15 e terminerà alle 18.30. Oltre a tanta musica per animare la piazza, avremo ai nostri microfoni moltissimi ospiti di tutti i gruppi di volontariato. Anche il Radiogiornale sarà in diretta dalla piazza.

Dicevamo di un'estate piena per la radio perché, come sempre, si è approfittato dei mesi estivi per rimettere a posto lo studio e gli archivi... e i lavori, mentre scriviamo, sono ancora in corso.

In settembre riprenderanno alcuni programmi del sabato e della domenica, come il Radiogiornale e i programmi di Daria Cremaschini. A ottobre poi riprenderanno tutte le altre trasmissioni con molte conferme e anche novità. Avrà inizio la programmazione 2009 - 2010... e non mancheranno le sorprese. Oltre alle ormai collaudate voci... altre nuove se ne aggiungeranno. Seguiteci e ascoltateci... siamo sempre sui 91.2 megahertz. A presto.

T.C.

Nelle foto: Alcune immagini della Festa del Volontariato del 2007

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**030932245 - 3356188031**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 18 settembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

Battesimi

14 Penocchio Nìcholas di Alessandro e di Daniela Martellengo
15 Delpero Filippo di Andrea e di Sara Rossetti
16 Cremaschini Alessandro di Emanuele e di Barbara Boldarino
17 Fontana Selena di Paolo Luigi e di Serena Adelia Bellomi
18 Raggi Elia di Marco e di Sara Bertolini
19 Lingiardi Mattia di Davide e di Moira Parolari
20 Falconio Giulia di Pasquale e di Pezzoli Gloria
21 Mattarozzi Victoria Teresa di Giovanni e di Pagani Federica
22 Gentili Alessandro di Mario e di Tsyku Kateryna
23 Bertoni Manuel di Michael e di Stefania Labinelli

Matrimoni

Montani Domiziano con Geminati Romina (a Comella)
Sossi Matteo con Tomasoni Gloria (a Dello)
12 Filippini Claudio Massimo con Bettoncelli Erika
Scanzioli Simone con Gualdi Maura (a Cellatica)
Torri Ivan con Zicchetti Marialaura (a Rodengo Saiano)
13 Rosso Alessandro con Vergine Alessia
Girelli Marco con Perfetti Stefania (a Mompiano)
Gianesini Antonio con Loda Stefania (a Bassano)
14 Zanini Germano con Varinelli Simona
15 Bonomo Angelo con Botta Paola
Urbani Mirco con Zani Federica (a Monticelli)
Scialpi Vitantonio con Abbaticchio Carmela (a Capuso)
16 Fedele Cristian con Baiguera Elisabetta
Ricciardi Gennaro con Tornello Lidia (a Lonato)
Bonetta Roberto con Morandi Carla (a Manerbio)
17 Petrò Carlo con Ferrari Sabrina

Defunti

40 Alessandrini Elisabetta ved. Bianchi di anni 85
41 Traversi Giovanni di anni 92
42 Mazzola Giacomo di anni 89
43 Canini Servilio di anni 52
44 Nervi Mario di anni 69
45 Geroldi Antonio di anni 96
46 Cosio Elena ved. Corradi di anni 88
47 Colla Luigi Francesco di anni 77
Leoncini Nancy in Migliorati di anni 35
48 Maccagnola Maria ved. Pari di anni 88
Moggia Domenica ved. Cotali di anni 88
49 Zanoni Giacinto di anni 73

offerte

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di giugno	900,15
Tele e affreschi	57,03
Da nuove guide alla Basilica	260,00
Giornata celebrata nel mese di luglio	1.048,13
Dalla Casa Albergo	95,16
Dalla chiesa di San Rocco	108,46
Tele e affreschi	25,54
Libri Basilica	100,00
Giornata celebrata nel mese di agosto	433,35
Dalla Casa Albergo	92,06
Dalla chiesa di San Rocco	85,15
Tele e affreschi	10,52
Libri Basilica	20,00
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	2.370,00
Offerte da visita agli ammalati	495,00
N.N.	200,00
Per la Cresima della figlia	200,00
In memoria dei cari genitori	100,00
N.N.	100,00
N.N.	50,00
Mensilità	100,00
Mensilità	30,00
G.B.	15,00
Diaconia Caravaggio	55,00
Mensilità	100,00
Mensilità	100,00
Mensilità	30,00
Mensilità	100,00
Per la Cresima di Laura	50,00
N.N.	40,00
In memoria di Mario Nervi	70,00
N.N.	80,00
In ricordo del caro Mario Giovanni	85,00
La Classe 1940 in memoria di Mario Nervi	60,00
In ricordo della cara mamma Elena	200,00
Mensilità	100,00
In ricordo di Mirco	50,00
Mensilità	30,00
Mensilità	100,00
N.N.	60,00
Lorenzo per la Basilica	100,00
N.N. nel giorno del loro matrimonio	100,00
Manuel per il dono del Battesimo	100,00
TOTALE EURO	**7.605,40**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

Offerte per la Cresima	1.115,00
In ricordo della zia Maria	1.000,00
Dai genitori dei cresimandi per i figli	540,00
Da Lions Club Bassa Bresciana	6.000,00
N.N.	300,00
Elio e Franca in memoria di mamma Carolina	500,00
In ricordo di papà Giovanni	300,00
In occasione del matrimonio di Angelo e Paola	300,00
N.N. in memoria del fratello Mario	250,00
N.N.	250,00
N.N.	250,00
N.N.	280,00
N.N	500,00
In ricordo del nonno Antonio	1.000,00
Bennet nel giorno dell'inaugurazione	250,00
TOTALE EURO	**12.835,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Casa Tabor

Dalla Festa di Sant'Anna	4.000,00
TOTALE EURO	**4.000,00**

Restauro dell'organo

N.N.	100,00
In memoria della cara Agostina nel 10° della morte	100,00
N.N. per il lavori in corso per l'organo	2.000,00
N.N.	50,00
N.N.	60,00
N.N. in ricordo di mio figlio	100,00
N.N.	50,00
In ricordo di Giovanni Celestino	500,00
Da Rina	250,00
N.N.	80,00
TOTALE EURO	**3.290,00**

Oratorio

N.N. Classe 3ª A 2008/09	70,00
Dalle mamme - laboratorio rose cerate	465,00
TOTALE EURO	**535,00**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it